



COMUNE DI GENOVA

N. 37

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 ottobre 2008

### VERBALE

**CDXXXIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE VASSALLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
OPPORTUNITA' PER L'INDUSTRIA GENOVESE  
OFFERTE DAL NUCLEARE.

#### **VASSALLO (P.D.)**

“L'argomento meriterebbe molto di più che un articolo 54 e lo strumento è sproporzionato in piccolo rispetto al tema che vorrebbe sollevare, perlomeno lo solleva ma il condizionale sarà sulle argomentazioni e sulla complessità della vicenda.

Ormai è stabilito che il Paese ritorna sulle potenzialità offerte dal nucleare e dalle centrali nucleari. Non è più tempo di dibattiti se “sì” o se “no”, quindi non entro in questi argomenti. Ricordo orgogliosamente di essere tra i pochi che votò contro il referendum al nucleare vent'anni fa quando fu proposto.

Si apre su questo versante un'opportunità di livello nazionale. Non a caso ENI ed ENEL stanno già organizzando al proprio interno attività e strumenti per corrispondere a questa nuova esigenza e a questo ritrovato mercato.

Su Genova esistono oltre alla tradizione anche il known-out aziendale e le professionalità, quindi è un'occasione per l'economia genovese, per

l'industria genovese, che non deve essere persa, sapendo di avere come concorrenti delle grandi aziende nazionali.

La domanda alla Giunta è: "Posto che queste cose stanno avvenendo, posto che gli scenari sono davvero di livello nazionale, che cosa l'Amministrazione Comunale può fare per fare sì che queste opportunità si trasformino in produzione di ricchezza e di occupazione per la città?".

Se fosse una partita le carte che abbiamo sono importanti e buone perché Ansaldo Energia ha al proprio interno tutto ciò che può essere necessario, il che significa Finmeccanica, una grande azienda a livello nazionale. La partita non si gioca solo a Genova, quindi abbiamo la necessità oltre che di costruire alleanze industriali anche di fare uno sforzo che non è solo quello della buona amministrazione, ma di una politica industriale che ha degli scenari su cui noi possiamo solamente seguire le occasioni e non definire e fare in modo che le decisioni siano concordate e noi essere uno dei protagonisti.

La domanda è: "Che cosa si può fare, è stato fatto, si dovrà fare". Non è specifica competenza dell'Amministrazione Comunale, ma su questa partita ci giochiamo tanta parte della vita dei cittadini di Genova".

## ASSESSORE MARGINI

"Sarebbe utile che sulla vicenda del riavvicinamento al nucleare si trovassero sedi locali e nazionali per decidere qualcosa. Sono discorsi importanti e occorre fare delle scelte. Sarei molto contento se il Consiglio Comunale di Genova affrontasse alcuni temi.

Una cosa è tornare nella tecnologia del nucleare, un'altra è costruire le centrali. Sono due cose diverse.

Il referendum non ci imponeva di uscire dal nucleare, ma ci imponeva per 5 anni di non costruire centrali. Oggi si riapre un dibattito. Rispetto alla tecnologia, che è una cosa diversa, se vogliamo andare a vendere energia sui mercati mondiali noi sappiamo che nel mondo è in corso la dismissione di impianti nucleari, particolarmente all'est, vecchi e la conversione di questi in altri tipi di impianti. Tornare nella tecnologia è un passo molto importante.

Prima questione si chiama *decommission*. Qualche centinaia di milioni sono allocati non so bene in quale fondo al Ministero, pare siano 240.000, che debbono essere attivati. A chi vanno questi soldi? Io dico che nel *decommission* un ruolo importante deve averlo Ansaldo Energia.

Visto che la sua domanda era "birichina", o stabiliamo le funzioni, chi "fa cosa" nel nucleare, o corriamo il rischio dell'impazzimento collettivo. C'è ENI che vuole un proprio ruolo nel nucleare e dice: "Visto che io ho combustibili faccio altre cose". C'è Conti, che non è più pubblico, che dice: "Il problema è che io devo avere uno spazio". Rischiamo che Ansaldo Energia, che è l'unico che ha le competenze, venga allontanato.

E' utile sia discutere che dire, e qui c'è un dibattito. C'è chi dice che il problema è costruire in Italia il nucleare com'è attualmente comprando l'apparato da qualcun altro; c'è chi dice di cominciare la ricerca e l'innovazione e poi vedere.

Il problema per me non è ideologico, ma è di scelte industriali, sulle quali noi possiamo essere d'accordo in gran parte, che possono tradursi poi in comportamenti diversi: acquistare all'estero o costruire.

Attualmente noi abbiamo un'autonomia produttiva del 77%, il che vuol dire che su 100 componenti 77 li facciamo in Italia e gli altri vengono dall'estero. Occorre certamente salire. E' importante che l'Università di Genova si appresti a varare un nuovo corso per Ingegneria Nucleare. Il punto è quello di riprendere un cammino.

Non so chi avesse ragione tanti anni fa, il punto è che la ragione o il torto venne proclamato in termini estensivi. Oggi mi pare che tornare nella tecnologia nucleare sia una cosa importante, non è una scelta di oggi, dotare il Paese di opportunità a cui è sbagliato rinunciare.

Noi ci stiamo muovendo su questa linea. Non ci dimentichiamo che la vecchia capitale industriale del nucleare era Genova. Il buon senso dice dovrebbe continuare ad esserlo, ma il buon senso non sempre risulta vincitore se uno non è vigile".

### **VASSALLO (P.D.)**

“Sono insoddisfatto dello strumento che ho immaginato per discutere che è l'articolo 54, ha ragione Gagliardi quando dice che bisogna passare ai fatti. Dovremmo trovare qualche modo per essere più concreti di quello che sono stato io nell'utilizzo di questo sistema.

La posizione politica espressa dall'Assessore Margini è anche la mia”.

CDXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI ANZALONE E LECCE AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AZIO-  
NI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE IN-  
TRAPRENDERE PER RISOLVERE L'ANNOSO  
PROBLEMA DEI CATTIVI ODORI PROCURATI  
DAL MAL FUNZIONAMENTO DEL DEPURATO-  
RE DI CORNIGLIANO.

### **ANZALONE (I.D.V.)**

“Da molto tempo il depuratore di Cornigliano sta causando diversi problemi ai residenti di Cornigliano e agli sfortunati che sono costretti a transitare nelle vicinanze.

Abbiamo appreso dalla stampa la notizia che è in previsione un progetto che potrebbe soddisfare questa emergenza con la realizzazione di un nuovo impianto che penso non sarà realizzato prima di quattro, cinque, sei anni. Non si sa esattamente né l'entità del tempo, né le risorse da destinarvi, quindi vorremmo sapere dall'assessore competente che cosa si può fare nell'immediato. Cosa si può fare in questi giorni in cui la situazione è diventata insostenibile da parte dei residenti che vivono adiacenti all'impianto”.

### **LECCE (P.D.)**

“Ho la fortuna, sfortuna, di non transitare ma di abitare nella zona, come il collega che transita da Cornigliano e sente le “puzze”. Per noi ormai è una situazione che sta andando alla deriva: non sappiamo gli aggettivi che dobbiamo usare quando parliamo del depuratore di Cornigliano.

Il collega Vassallo diceva dell'appiattimento sulle Giunte, noi siamo consiglieri comunali eletti sul territorio, viviamo nelle zone, dobbiamo cercare di rappresentare al meglio i bisogni della nostra gente. Questo non è solo un bisogno ma è un diritto di vivere senza avere un impianto del genere che “puzza”.

Con soddisfazione, ma con un po' di rabbia, abbiamo e seguiamo insieme con l'assessore Senesi una possibile soluzione definitiva attraverso un progetto che ci auguriamo, in altre occasioni, ci venga rappresentato e fatto conoscere, con finanziamenti certi e tempi di realizzazione.

Nel frattempo noi chiediamo di rispettare gli impegni presi in assemblea pubblica, non solo da questa Giunta ma, purtroppo, anche da quelle precedenti, su quello che era materialmente possibile fare.

La condotta a mare è in ritardo enorme, doveva essere pronta per il mese di luglio e ad oggi non si sa nulla, chiedo chiarimenti. Rispetto ad altri lavori all'interno del depuratore, quei lavori che ci aiutavano a vivere un po' meglio in quella zona, perché la scetticità è quella che la “puzza” così come sta andando avanti la manutenzione e gli interventi pensiamo che sia di difficile soluzione e mi rammarico che molti tecnici in questi anni non ci abbiano detto la verità. Potevano dircela invece di illuderci.

Oggi se questo è il progetto definitivo e se questa è l'idea noi assessore le saremo vicino e la seguiremo passo passo, con l'Amministrazione comunale, se c'è veramente questa volontà con finanziamenti certi ed un progetto definitivo.

Nel frattempo la vita quotidiana deve essere aiutata non ad avere queste morbose “puzze” un giorno sì e l’altro anche. Non è possibile andare avanti così anche se le finestre d’ora in poi saranno chiuse non è materialmente possibile accettare questa soluzione”.

## **ASSESSORE SENESI**

“La notizia di questo progetto che abbiamo l’ho data la prima volta in Commissione Ambiente e non sui giornali. Ho prima fatto un passaggio al nostro interno perché ritenevo doveroso nei confronti del Consiglio Comunale farlo, dopodiché abbiamo tenuto una conferenza stampa in cui abbiamo comunicato ciò di cui abbiamo parlato.

Il problema in questo momento non è affatto risolto, non per niente si è ipotizzata questa soluzione drastica che, secondo me, l’unica che sul medio-lungo termine potrà risolvere i problemi dei cittadini che abitano nelle vicinanze dell’impianto.

Il ritardo che abbiamo rispetto alla previsione di completamento della condotta di scarico, che doveva essere pronta per fine luglio e come ultima notizia ho come termine fine ottobre, è dovuto al fatto che durante il passaggio nelle aree bonificate ci sono state delle difficoltà autorizzative per quanto riguarda la quantità di terra che viene tolta per far passare il tubo. Abbiamo avuto dei rallentamenti in questo senso che hanno fatto perdere due o tre mesi.

A fine ottobre avremo la situazione com’era prevista già dallo scorso anno con l’intervento fatto sui lavaggi dell’impianto, che sono stati tutti potenziati. Sono state verificate le tenute della depressione di tutte le parti impiantistiche chiuse. La condotta di scarico verrà fatta che si può ipotizzare possa portare qualche sollievo.

Non sono soluzioni definitive. Dobbiamo essere chiari su questo. Sono soluzioni che possono fare stare un po’ meglio la gente in attesa dell’unica soluzione definitiva che possiamo avere su quel tipo di impianto che è lo spostamento.

Mi auguro che queste soluzioni diano un qualche giovamento e penso che sia opportuno, una volta completati questi lavori, fare una visita sul posto con la Commissione Ambiente, con i consiglieri comunali che lo ritengono opportuno, per verificare com’è la situazione al momento dopo questi interventi.

Nel frattempo ho chiesto ai tecnici di “Mediterranea Acque” di studiare altri eventuali interventi per migliorare ancora di più la depressione dell’impianto. Ogni tanto sono state verificate delle piccole fughe. Altro aspetto su cui si sono dati da fare da un punto di vista tecnico è la verifica delle eventuali possibilità di perdita all’interno della fognatura sottostante, che è una delle ipotesi, a mio parere, più probabile per quanto riguarda le esalazioni che sono sostanzialmente costanti. Dipende anche dalle questioni atmosferiche però

nella sostanza nella parte che passa sotto al ponte l'odorosità c'è sempre. Molto probabilmente lì è un problema dovuto a infiltrazioni nelle fognature.

Si può ipotizzare che lo scarico a mare fatto con la nuova condotta migliori questo aspetto, ma dovremo verificarlo una volta messo in atto.

La soluzione è quella dello spostamento e la realizzazione del nuovo impianto e per cui vi ho già relazionato l'altra volta. Faremo una Commissione apposita in cui spiegheremo meglio la situazione in modo che tutti abbiano gli elementi per capire anche i tempi e il problema dei finanziamenti che ci sono”.

### **ANZALONE (I.D.V.)**

“Grazie assessore per le rassicurazioni che ci ha dato oggi, ma non ci convincono. Noi riteniamo che la situazione di Cornigliano possa essere differente. Non si riesce a capire come mai a Darsena che è più vecchio funziona meglio, non ha i problemi come Cornigliano che ha avuto interventi significativi negli ultimi anni.

Non si riesce a capire perché soprattutto il ciclo dei fanghi termina ad un certo orario, non lavora ventiquattr'ore su ventiquattro quell'impianto. Come mai dalle otto di sera alle otto di mattina non ci sono tecnici in quell'impianto? Come mai non esiste un *silos* di stoccaggio in quell'impianto? Facciamolo funzionare come lavora a Darsena, forse gli odori che ristagnano potrebbero in qualche modo essere superati magari da un intervento anche minimo ma funzionale”.

### **LECCE (P.D.)**

“Dobbiamo provarle tutte perché è una situazione insopportabile. Questa mattina “puzzava” come gli altri giorni. Bastava spostarsi da una parte o dall'altra, in Corso Perrone oppure sul ponte, la situazione non cambia. Credo che lì un'altra fonte di accumulo di odori sia la “torcia” l'accumulo di gas che viene bruciato. Anche quello nella fase iniziale porta sicuramente delle “puzze” maleodoranti nella zona.

Proviamole tutte. Una cosa però la voglio dire io sono soddisfatto del linguaggio adoperato dall'assessore perché è sempre un linguaggio di chiarezza. Rispetto al passato ho fortissime perplessità e mi auguro che si possano superare quelle criticità almeno nell'immediato. Bisogna mettercela tutta, altrimenti la situazione non solo peggiora ma credo i cittadini si ribelleranno sicuramente”.

CDXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA SCIATTERIA IN CUI VERSA IL PALAZZO COMUNALE E I SUOI GIARDINI, ABBANDONATI ALL'INCURIA DOVE LE CICCHE, LE CARTACCE E LE ERBACCE LA FANNO DA PADRONE, DOVE AUMENTANO I TRANSENNAMENTI PER EVITARE LE SITUAZIONI DI PERICOLO E CAUSA DELLA MANCATA MANUTENZIONE. NEL CONTEMPO SI FANNO INIZIATIVE, SPESSO, FINI A SE STESSO CHE ASSORBONO RISORSE ECONOMICHE QUANDO SI DOVREBBE PRIMA DECORO ALLA CASA COMUNALE.

### **COSTA (F.I.)**

“Nella lettura del mio articolo 54 sembrerebbe che lei abbia citato tutto, invece c'è molto di più. Se noi adesso facessimo un giro noteremo tante cose che sottolineano la scarsa attenzione che noi poniamo a questo Palazzo stupendo e ai suoi giardini. Diamo un cattivo esempio ai funzionari comunali i quali dovrebbero usare lo stesso metodo nelle opere pubbliche in città, cosa che non fanno.

Vediamo Palazzo Tursi in preda alle cicche, alla sporcizia; molti dei gabinetti sono guasti, non funziona lo sciacquone, la porta non si chiude. Stamattina ho notato che uno degli ascensori è al buio, con tutto quello che questo comporta. C'è una cattiva attenzione anche alla manutenzione ordinaria!

Noi abbiamo visto che spesso si evitano di fare interventi di manutenzione ordinaria aspettando di arrivare a fare un grosso intervento con enormi costi, nel contempo abbiamo i servizi brutti e diamo un cattivo esempio.

Mi rendo conto che problemi ce ne sono tanti. Prima abbiamo parlato del nucleare e parlare adesso di queste cose potrebbe sembrare riduttivo, ma è emblematico. Se noi non abbiamo attenzione per le piccole cose figuriamoci se poniamo attenzione alle grosse cose.

Chi mi ha preceduto ha parlato del depuratore. Questo rientra nel sistema di gestione pubblica dove bisogna porre veramente attenzione. Noi dobbiamo trattare queste cose come se fosse casa nostra.

Io con questo articolo 54 ho voluto ricordare questo problema e pungolare la Giunta su interventi minimi che bisogna fare”.

## ASSESSORE BALZANI

“Partirei dalla sua constatazione consigliere Costa, cioè che i luoghi che frequentiamo rivelano il nostro livello di attenzione allo spazio, alle cose e alle persone. Purtroppo debbo constatare che i luoghi di cui addita l’incuria sono proprio gli spazi che viviamo noi tutti i giorni. Lei fa riferimento alle sigarette fumate e buttate per terra nel giardino, sicuramente il primo punto di attenzione è quello di ricordarci noi tutti che gli spazi pubblici, lungi di non essere di nessuno, appartengono a ciascuno di noi.

Bisogna ricordare a ciascuno di noi di porre la massima attenzione al giardino, alla *buvettina*, questi spazi comuni, nel non lasciare cicche che effettivamente ho visto soprattutto nel cortile accessibile al Consiglio Comunale e che sono veramente la cosa che viene più di frequente buttata per terra insieme alle cartacce. Senz’altro un giusto invito ad un’attenzione che dobbiamo porre tutti quanti noi che siamo i primi frequentatori, i primi custodi del decoro di questi spazi.

Per quanto riguarda gli ascensori saranno oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che sarà assegnato nel gennaio 2009. C’è già lo stanziamento dei fondi. Senz’altro nei primi mesi del 2009 ci saranno interventi di manutenzione straordinaria su tutti gli ascensori che, effettivamente, per quanto funzionanti, quindi sempre oggetto di regolari controlli, sono in condizione di essere riammodernati.

E’ già stato finanziato anche l’intervento per la rimessa in sicurezza della balaustra marmorea quella sul giardino che adesso è transennata: anche quella dovrebbe iniziare nei prossimi mesi.

Sicuramente gli ascensori e la balaustra, se lo segni pure in agenda, le date sono gennaio 2009 assegnazione per la manutenzione straordinaria degli ascensori; la balaustra nei prossimi mesi ed anche questo è un intervento finanziato.

Per quanto riguarda la transenna che separa il Palazzo Albini da Palazzo Galleria, quella antistante alla scala che si vede dal cortile se ci si affaccia. Quella balaustra sarà rimossa nel giro di dieci giorni, non appena verrà messa in funzione la scala che uscendo dalla porta scorrevole si vede sulla destra e che renderà inutile questa transenna che adesso è brutta ma è stata messa per evitare che i visitatori uscendo dalla porta scorrevole girino a sinistra e tornino indietro anziché prendere la scala.

Più lungo è il discorso per la transenna sulla sinistra, quella che copre quel grosso condizionatore azzurro. Questa dovrà essere poi sostituita con un intervento più lungo e per questo è previsto un intervento più impegnativo che effettivamente non è stato ancora messo in calendario.

Gli ascensori e la messa in sicurezza della balaustra sul giardino sono interventi dei prossimi mesi; la transenna tra i due palazzi addirittura dei prossimi giorni”.

**COSTA (F.I.)**

“Vorrei fare un accenno alla manutenzione ordinaria: sarebbe opportuno cominciare ad identificare, e scriverlo, il responsabile. Ci sono tutta una serie di interventi che non vengono eseguiti. Sono interventi minimali che sommati tutti insieme, la pulizia, le erbacce chi le deve togliere, bagni non funzionanti, non decorosi, danno una brutta immagine.

Il suggerimento che le pongo è quello di cominciare ad identificare un funzionario responsabile, una persona responsabile, della manutenzione ordinaria del Palazzo e dei giardini. Magari c'è il responsabile ma nessuno sa chi è ... il Segretario dirà chi è ... con il nome e il cognome lo andiamo a cercare quando si vede una cosa che non e lui cercherà di intervenire”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Ricordo al consigliere Costa che c'è un responsabile identificato dagli Affari Generali che è il *Building Manager*, Signor Argentin”.

CDXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CON-  
SIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO STATO  
DI DEGRADO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE  
ARTE DI VIA GIRO DEL VENTO NEI CIVICI  
16,18,20,22,24 E 26.

**CAMPORA (F.I.)**

“Parliamo del complesso immobiliare di Via Giro del Vento, dai civici 16 al 26. Un complesso immobiliare che si trova in Valpolcevera e che è in proprietà a ARTE.

Ho avuto modo di fare un sopralluogo in questi edifici ed ho potuto constatare uno stato di degrado particolarmente preoccupante. Le facciate sono interessate totalmente da fenomeni di distacco dell'intonaco. Gli interni sono in condizioni assolutamente pessimi; gli ascensori hanno problemi di funzionamento.

Questo problema fa sì che molti anziani e molti invalidi non possono scendere per strada, non possono uscire e, comunque, anche le persone che non hanno disabilità motorie preferiscono andare a piedi in quanto spesso questi ascensori si fermano.

Dalle notizie che ho assunto in loco, non so se sono corrette e chiedo all'assessore di confermarcele, le opere di manutenzione risalgono agli anni settanta.

Questa situazione pone in grave pericolo sia l'incolumità delle persone che vi abitano che di chi si trova a passare sotto quegli edifici. In particolare ci sono dei ponteggi che sono stati messi qualche anno fa per tamponare la situazione, però il sentimento che ho potuto osservare è un sentimento da parte della popolazione di grande disagio e di grande esasperazione. Se non si porrà rimedio a tale situazione potrebbe portare anche a fenomeni di protesta particolarmente vivaci.

Io chiedo all'assessore di conoscere se sono previsti degli interventi sugli immobili di Via Ravel, di Via Giro del Vento dal 18 al 26 e quale tipologia di interventi è prevista; se sono previsti interventi sulla facciata, sugli interni. Credo che la messa in sicurezza degli ascensori sia assolutamente una priorità.

Segnalo poi un problema che è secondario rispetto a quelli che ho detto quello delle aree condominiali dove solitamente ci sono posteggiate autovetture di soggetti estranei da molti mesi, se non da anni.

Chiedo all'Assessore Pastorino di dare qualche risposta e di comunicarmi se ARTE ha previsto qualche iniziativa e, soprattutto, quali sono le iniziative che l'assessore vorrà porre in essere per rimediare a questa situazione".

## **ASSESSORE PASTORINO**

"Io chiedo scusa al consigliere Campora che, come sono certo accadrà, la mia risposta non potrà che essere non soddisfacente per una circostanza, a cui poi vedremo come porvi rimedio, cioè che gli immobili sono di proprietà di ARTE ed è questo il soggetto titolato alla manutenzione.

Il Comune di Genova in ottemperanza alla convenzione stipulata tra ARTE e Comune e recepita con deliberazione Commissario Straordinario Comune di Genova n. 1401 del 20 ottobre 1993 si limita su questi alloggi, come su tutto il resto degli alloggi di proprietà ARTE che hanno funzione di edilizia residenziale pubblica, a svolgere solo funzioni di assegnazione, verifica e accettazione dove ci sono le condizioni di richiesta di allargamento dei nuclei familiari e, comunque, alla gestione meramente amministrativa del bene.

Che fare non potendo dare questa risposta? L'impegno che come assessorato credo di dover assolutamente assumere è quello di inoltrare prontamente ad ARTE il resoconto di questa seduta e le osservazioni garbate e

puntuali fatte dal consigliere Campora chiedendo informative in quella direzione.

Naturalmente sarà mio impegno informare su eventuali riscontri, che sono certo ARTE produrrà, sia il consigliere che l'Ufficio di Presidenza perché a sua volta possa eventualmente inoltrarli ai gruppi, o come meglio riterrà di dover fare”:

### **CAMPORA (F.I.)**

“Immaginavo la risposta nel senso che ci sono competenze ben specifiche e gli immobili sono di ARTE. Quello che posso chiedere all'assessore è di seguire la problematica perché è un problema che sta assumendo proporzioni importanti: ci sono delle situazioni di pericolo per l'incolumità.

Io mi sono recato in questi posti ed ho notato calcinacci per terra: è una situazione di grande pericolo.

Chiedo all'assessore di portare avanti questo impegno il più velocemente possibile per dare risposta a questi cittadini”.

CDXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PER AVERE URGENTEMENTE INFORMAZIONI SUL FUTURO DELLA SOCIETA' SPORTIVA MAMELI DI VOLTRI DOPO L'AMMANCO DI BILANCIO DERIVATO DALLA CATTIVA GESTIONE INTERNA.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Il fatto di cronaca, cioè quello del buco di bilancio in questa società, era stato riportato da tutta la stampa cittadina qualche mese fa. Il problema adesso è un altro. Noi tutti sappiamo, l'assessore sicuramente saprà, cosa significa questa società per il territorio, e non solo per la delegazione di Prà, ma per tutto il territorio del ponente perché raccoglie ragazzini, bambini, di tutte le circoscrizioni, quindi non solo di Voltri ma anche di Prà e di Pegli.

E' una realtà importante con una storia importante. E' chiaro che a seguito dei fatti noti a tutti di questo ammanco, molti genitori sono preoccupati sul futuro della società stessa. Molti impianti nella nostra città, ma questo in particolare, rappresenta anche, oserei dire, un servizio sociale rispetto ad attività sportive che vengono offerte alle famiglie, e non solo alle famiglie perché fruitori di questo impianto non sono soltanto studenti e bambini ma anche gli

adulti. C'è quindi una sorta di preoccupazione fondata, visto i noti fatti, e l'urgenza di capire quale sarà, da parte nostra, il futuro di questa società che è anche legato al ruolo sociale che la società stessa svolge nei confronti di un territorio che rappresenta quasi la metà della nostra città".

### **ASSESSORE PASTORINO**

"La preoccupazione della consigliera Della Bianca è assolutamente condivisa. Accidentalmente segnalerei che so che c'è stato un particolare riguardo, anche da parte del Municipio VII Ponente, di attivazione e suggerimento sia rispetto alle vicissitudini attraversate, sia anche di stimolo nei confronti dello stesso assessorato proprio per il rilievo che quell'associazione ha al pari di moltissime associazioni che hanno una loro profonda storicità e assumono una funzione di coesione sociale che va assolutamente salvaguardata a partire, appunto, dalle attività che svolgono soprattutto nei confronti dei minori.

Circa la società Mameli (si è cercato di agire immediatamente per cercare di alleviare maggiormente la situazione di disavanzo economica prodottasi) per il servizio reso percepisce dal Comune un corrispettivo annuo di Euro 216.900. Questo corrispettivo, come consuetudine, viene erogato in tre rate, di cui il 50% entro il primo trimestre dell'anno, che naturalmente è stato corrisposto, il 30% entro il 30 settembre ed il restante 20% previa presentazione del consuntivo dell'attività svolta. A questo corrispettivo va detratto il canone che il concessionario paga che però, nel caso specifico, è un canone ricognitore che per l'anno 2008 era di 1052 Euro (obiettivamente piuttosto lieve).

Con determinazione dirigenziale del 15/05/2007 si è provveduto a trasferire a Banca CA.RI.GE. per atto di cessione di credito già la liquidazione del corrispettivo dovuto fino alla fine della convenzione, anticipando quindi il secondo e terzo versamento ancora in assenza del consuntivo dell'attività svolta. Questo è stato il primo atto che in qualche modo è stato effettuato per poter lenire al massimo quella che era la situazione espositiva della Mameli.

Continuiamo a seguire, di concerto con la Municipalità, quelli che sono gli sviluppi e gli esiti con l'impegno caldo di tutti quanti di vedere salva quella storica società del Ponente".

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Ringrazio l'assessore per quello che è già stato fatto. Vedo che da parte di tutti c'è l'interesse a far sì che un'attività storica che ha un servizio reale nei confronti di una parte importante della cittadinanza non finisca né ieri, né domani.

Le chiedo, assessore, di farci sapere di eventuali altri sviluppi perché, come già detto, l'interesse di questa società va al di là del singolo municipio".

CDXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA RISTRUTTURAZIONE E ALLA TRASFORMAZIONE IN PRESTIGIOSE RESIDENZE, UFFICI E PARCHEGGIO INTERRATO DI 6 PIANI DELL'EX CONVENTO DI VIA S. BARTOLOMEO DEGLI ARMENI.

### **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

"La prima domanda riguarda una riflessione che ho fatto su un articolo, che è stato steso in maniera puntuale su un inserto di Repubblica - Il Lavoro qualche giorno fa, che riguarda in particolare la cordata pubblico – privato San Bartolomeo e, in generale, un po' sul rapporto fra Comune, poteri economici e finanziari di questa città.

Il presidente della Fondazione Carige, in attesa di investire in infrastrutture pubbliche come immobilierista, avendo la sua famiglia una società immobiliare, sta fortemente investendo in strutture private; l'ha fatto con la Torre Elah che è legata alla società San Bartolomeo che sta portando avanti un progetto anche interessante dal punto di vista urbanistico. L'intervento prevede la realizzazione di case di prestigio, uffici per Iride ed un parcheggio interrato a sei piani. Interessato in questa società è il figlio del presidente della Fondazione Carige.

Ebbene, passare dal fondente alla fondazione non comporta alcuna controindicazione, ma passare dalla fondazione alle fondamenta può portarci a qualche preoccupata riflessione. In questa San Bartolomeo troviamo un'allegria compagnia di manager pubblici, come l'immarcescibile Sergio Noce, Giorgio Alfieri, Paola Pozzo ed imprenditori guidati da Guido Repetto, Luciano Buson che è un imprenditore di Torino, Mario Valle celebre imprenditore di Arenzano, e Matteo Cordero di Montezemolo, un nome che dà affidamento.

La prima domanda è la seguente: i rappresentanti degli Enti Locali all'interno della Fondazione erano al corrente di questi interessi familiari del Presidente? Nessuno ha sollevato qualche interrogativo? Sarà la Cassa di Risparmio a finanziare l'operazione? In che maniera, come Comune, possiamo garantire assoluta e oggettiva trasparenza in operazioni immobiliari che vedono coinvolto un imprenditore presidente di fondazione, o la sua famiglia, che fa

delle operazioni immobiliari sul nostro territorio, mentre il nostro Ente può essere costretto a chiedere alla fondazione un finanziamento per i propri progetti. Ci può quindi essere una sorta di vantaggio competitivo per questo imprenditore, pur essendo un personaggio integerrimo, onesto e capace.

E' però etico che un presidente di fondazione compia operazioni immobiliari nel territorio dove opera la banca che in qualche modo controlla? E' una domanda che faccio a lei e che può essere anche di taglio retorico. Veda lei cosa può rispondere".

## **SINDACO**

"Vediamo di definire bene l'oggetto di cui stiamo parlando e, cioè, di un progetto di recupero di un immobile in Via S. Bartolomeo degli Armeni dove era collocato un antico monastero delle suore Domenicane che a suo tempo fu oggetto di un bombardamento pesante durante la seconda guerra mondiale. Ci furono poi numerosi crolli durante il dopoguerra e la situazione rimase stabile così sino al 2003.

La cosa di cui lei, consigliere, sta parlando nasce appunto nel 2003 quando, corre l'obbligo di dirlo, il presidente della fondazione non era ancora l'attuale presidente. Ci fu, allora, una delibera di Giunta con cui questo complesso immobiliare venne trasferito alla società Tono 2, trasferimento motivato con la precarietà dello stato di conservazione di quell'immobile con il rischio presunto di crolli e, quindi, di sicurezza pubblica.

La Tono 2, società che il Consiglio conosce bene, per la riqualificazione di questo complesso costituì una società apposita, appunto la S. Bartolomeo S.r.l. che, a sua volta, fece un'istanza per avviare la procedura di conferenza di servizi per approvare un progetto, nel frattempo impostato, che però aveva già avuto una serie di pareri positivi prima di tutto dalla sovrintendenza per i beni architettonici.

Come lei ha detto si tratta del recupero di un complesso monumentale considerevole concordato con la Sovrintendenza per mantenere e salvaguardare (lo ricordo a tutti noi perché c'è una parte di decisione che fa capo a questo Consiglio e che ci riporta al 2008) l'impianto del chiostro medievale, attualmente destinato a parcheggio, del giardino interno e che prevede la valorizzazione di alcuni importanti alberi di alto fusto tra i quali un albero di canfora e uno di tiglio secolari.

Il progetto, di importo considerevole, ha visto l'assunzione di provvedimenti da parte di questo Consiglio Comunale perché era arrivato ormai a conclusione e, se ricorderà, è uno di quei progetti che misi inizialmente nell'elenco di quelle operazioni a suo tempo condotte su cui non aveva senso aprire vertenze, dibattiti o cambiamenti essendo il progetto di per sé interessante e su cui si trattava di procedere nei modi più trasparenti possibili. Ricordo che il

Consiglio Comunale ha approvato una delibera di parere nell'aprile di quest'anno, che la seduta definitiva della conferenza dei servizi si è svolta a maggio e che c'è un provvedimento finale che è stato rilasciato nel luglio 2008.

Siamo a questo punto e tralascio volutamente le osservazioni o le valutazioni sul percorso e sull'opportunità che, nel frattempo, essendo uno dei partecipanti alla società diventato presidente della Fondazione, potrebbe risultare, secondo lei, un qualcosa di poco trasparente. Tralascio queste valutazioni per dirle che in questi giorni il consiglio di amministrazione della società deve decidere su quali sono le procedure da attivare per individuare il costruttore. Lei ha parlato di immobiljaristi e c'è poi un punto, nel quale si deve avere giustamente il sospetto, in cui si decide chi poi va a costruire l'opera.

C'è qui un elemento, per il quale abbiamo chiesto un parere all'autorità di vigilanza sui lavori pubblici, costituito dal fatto che nei patti firmati a suo tempo dai soci (risaliamo al 2006), cioè il socio privato e il Comune, si stabilisce che l'affidamento dei lavori deve essere operato mediante procedura di selezione competitiva. Cosa significhi selezione competitiva non mi è chiaro e non è chiaro, credo, a nessuno perché le interpretazioni su questa definizione sono state le più diverse. Per questo abbiamo chiesto un parere all'autorità di vigilanza sui Lavori Pubblici ma siccome bisogna decidere in fretta e non abbiamo nessuna intenzione di sottrarci alla decisione, la mia impostazione, che risponde alla sua seconda domanda di come possiamo garantirci che tutto questo avvenga in termini di trasparenza, la decisione della Pubblica Amministrazione è che l'individuazione di un soggetto che realizzi un'opera di queste dimensioni, di un complesso così grande può avvenire solo attraverso gara ad evidenza pubblica.

Questo è quindi l'indicazione che la Pubblica Amministrazione ha dato al consiglio di amministrazione e questa è la procedura alla quale intendiamo attenerci perché ci sia una selezione rigorosa e trasparente delle offerte presenti sul mercato che faccia anche piazza pulita da eventuali, ipotetiche, preoccupazioni che possano riguardare le modalità con cui si è formato questo accordo di società pubblico-privato, i patti tra i due soci e la presenza molto evidente, di una parte non trascurabile dell'imprenditoria locale e non solo.

Sulla scelta compiuta ha detto quello che riteneva di dire e ne prendo buona nota; non aggiungo, però, nulla se non il fatto che quando questa società fu fatta il presidente della Fondazione non era l'attuale, che la fondazione non è minimamente coinvolta in questa società e che, quindi, non mi risulta che nessun rappresentante del Comune in fondazione abbia posto questo problema. Le garantisco però, anche grazie alla sua sollecitazione, che per quello che riguarda le procedure che sono l'aspetto di responsabilità che non possiamo rimandare all'indietro e che fanno capo a questa Amministrazione e a questo Consiglio per la necessaria e opportuna attività di vigilanza sull'operato dell'amministrazione che deve svolgere, la scelta è sempre e comunque quella

degli interessi generali e non particolari e, quindi, del massimo di trasparenza con una gara ad evidenza pubblica. Questa è la scelta dell'Amministrazione".

## **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

"Sono soddisfatto per quanto detto dalla Signora Sindaco perché le sue parole sono sicuramente confortanti per il futuro.

Resta però sospesa la domanda che ho fatto e che rivolgo a tutti noi, al mondo politico, delle istituzioni e dell'impresa, se ad un presidente di fondazione che ha parecchi rapporti con il territorio in quanto la fondazione stessa deve garantire innumerevoli progetti, possa far capo anche una società immobiliare. Sarà legittimo, però dal punto di vista etico qualche interrogativo ce lo pone".

CDXXXIX

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DELL'OPERAIO EMILIANO CASSOLA ALLA DISCARICA DI SCARPINO.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Una nuova tragedia sul lavoro ci ha sconvolto, commosso e profondamente addolorato. Giovedì 2 ottobre Nino Emiliano Cassola è morto cadendo in un pozzo per l'estrazione del biogas nella discarica di rifiuti di Scarpino.

E' stata una morte orribile, una tragedia indicibile resa ancora più tremenda dall'interminabile attesa e dalla trepidazione per le complesse operazioni per il recupero della salma. Un gravissimo lutto che ha colpito duramente la madre del povero ragazzo e tutti i suoi familiari a cui desidero esprimere, a nome del Consiglio Comunale e della Civica Amministrazione il più sentito e commosso cordoglio.

In questa tragedia dobbiamo evidenziare almeno una nota positiva: la solidarietà, il senso di grande umanità, la generosità, l'abnegazione manifestata da tutti coloro che hanno prestato soccorso e si sono adoperati, tra molte difficoltà, per recuperare il corpo. Queste morti bianche, che accadono con una frequenza inaccettabile ed allarmante, ci sgomentano, ci indignano e ci inducono a credere, sempre di più, all'esigenza di una riflessione profonda sulla cultura del lavoro nella società attuale perché, davvero, occorre una svolta culturale sul ruolo del lavoro, sulla sua dignità, sulla sua tutela.

Vi prego di osservare un minuto di silenzio.

Volevo ricordare a tutti che in vista della seduta odierna ho ricevuto da molti consiglieri, che hanno dimostrato una sensibilità importante

sull'argomento, alcuni art. 54 sulla tematica di questa terribile morte ed anche in sede di conferenza dei capigruppo ieri si è argomentato a lungo su tutto ciò, sulla politica dei lavori e sui rischi che ne derivano quali, sostanzialmente, le "morti bianche". Allora, andando un po' fuori dall'ordinarietà di questo cose chiederei all'assessore Senesi se volesse svolgere in questo Consiglio Comunale una relazione sulla dinamica dell'incidente e portarci ogni informazione che possa essere utile per fornire una spiegazione a questa tragedia".

### **ASSESSORE SENESI**

"Premetto che non entro nel merito della dinamica dell'incidente che è ancora oggetto dell'indagine della Magistratura per cui penso sia opportuno non farsi fuorviare da quella che può essere stata la mia impressione nei tre gironi che sono stato lì.

Vi descrivo, sostanzialmente, il tipo di rapporto che c'è fra Asian ed Amiu. Asian è una società piemontese operante su scala internazionale che ha realizzato e gestisce 25 impianti di valorizzazione energetica del biogas fra Italia ed Europa. A seguito di una procedura ad evidenza pubblica avviata nel 2003 Asian Ambiente si è aggiudicata la concessione per la realizzazione e gestione di un impianto di captazione del biogas e la produzione di energia elettrica. La concessione prevede che tutte le attività di realizzazione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano svolte direttamente da Asian.

Amiu riceve dalla stessa azienda delle royalties pari al 27% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'energia prodotta. L'impianto realizzato a Scarpino consente di immettere nella rete nazionale circa 54 milioni di Kw. Anni di energia elettrica.

Per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza ad inizio concessione Asian ha consegnato ad Amiu i documenti e i piani di sicurezza contrattualmente previsti. Inoltre i responsabili tecnici ed operativi di Asian partecipano mensilmente agli incontri di coordinamento delle attività che Amiu promuove con tutte le aziende ed i soggetti esterni che lavorano nella discarica con l'obiettivo di ridurre tutte le possibili interazioni con qualche rischio fra le varie aziende che ci lavorano.

Sulla dinamica dell'incidente, come vi dicevo, è in atto un'inchiesta della magistratura. Io mi sono fatto un'idea vedendo la situazione circa un'ora dopo che è accaduta la tragedia e mi è sembrato evidente che mancassero le condizioni di sicurezza per il lavoro che stava svolgendo quella persona. Le responsabilità, poi, verranno individuate ma questo è un dato di fatto evidente.

Penso sia importante, in questa sede, anche fare dei ringraziamenti doverosi nei confronti di tutti quelli che si sono adoperati nelle circa 60 ore



invece sulle moderne tecnologie, alcune delle quali già ampiamente sperimentate, che trattano il rifiuto tal quale attraverso la sua differenziazione mediante processi idromeccanici o di polverizzazione o mediante la selezione tramite visori ottici elettronici;

#### IMPEGNANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

a convocare urgentemente, e comunque entro il mese di ottobre, una commissione monotematica in cui discutere ed illustrare le opportunità offerte da queste innovative tecnologie.

Firmato: Centanaro, De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti); Basso, Grillo G., Costa, Gagliardi (F.I.); Murolo (A.N.)."

#### **FARELLO (P.D.)**

"Come da regolamento parlo per esprimermi contrariamente a questo ordine del giorno, che è stato presentato "fuori sacco", innanzi tutto perché non ne condividiamo molte delle valutazioni che vengono fatte in premessa; premesse che in realtà sono il ragionamento politico che poi costruiscono una determinata proposta e che, quindi, non possono essere messe da parte e, secondariamente, perché il percorso che questa Amministrazione si è data attraverso un Consiglio Comunale monotematico e che ha prodotto una serie di atti che, penso presto, la Giunta verrà a presentarci nelle sedi opportune e, quindi, nelle commissioni consiliari, non diano adito ad avere bisogno di convocare urgentemente una commissione per discutere un argomento su cui le linee programmatiche sono già state sancite da un voto in Consiglio Comunale, cioè con un atto di importanza politica molto più di rilievo".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 17 voti favorevoli e 28 voti contrari (Sindaco; I.D.V.; Nuova Stagione; P.D.; Verdi; Comunisti Italiani; Ulivo; P.R.C.).

CDXLI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A POSIZIONAMENTO CONTAINERS AREA V.T.E.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Dò lettura di un ordine del giorno presentato da diversi gruppi:

Il Consiglio Comunale

Considerato che la Giunta, del Municipio VII Ponente, ha più volte espresso la sua contrarietà al posizionamento di container nell'area tra la pista ciclabile di Prà e il V.T.E.

Considerata

L'istanza formulata dalla "Nuovo Borgo Terminal Containers S.r.l." per l'assentimento in concessione pluriennale di area demaniale marittima compresa nell'ambito portuale di Prà Voltri

Rilevato che

Il Presidente dell'Autorità Portuale Luigi Merlo ha firmato un avviso nel quale comunica che, salvo reclami, a tale istanza verrà dato corso;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Affinché si attivino perché quanto più volte affermato in sede di Giunta Municipale venga rispettato impedendo il posizionamento di qualunque container nell'area tra la pista ciclabile di Prà e il V.T.E.

Firmato: Nacini (P.R.C.)

In data: 29/09/2008".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Condivido le preoccupazioni del consigliere Nacini. Ho anche presente il fatto che occorre aprire una complessa trattativa con l'Autorità portuale perché i containers in oggetto sono a Erzelli e la loro discesa deve essere fondamentale.

Proponevo quindi al consigliere Nacini, condividendone lo spirito, di accettare questo ordine del giorno come raccomandazione e la Giunta si porrà il problema di ragionare con l'Autorità Portuale su come affrontare il tema".

**NACINI (P.R.C.)**

"La proposta fatta dall'assessore è per me accoglibile alla condizione che, a bocce ferme, si risolva prima il problema perché con il bando di avviso che è stato fatto il 7 agosto, con soli 20 giorni di proroga per accettare certe cose, non vorrei che in questi 20 gironi si dia il benestare alla costruzione.

Accetto, quindi, che sia accettato come raccomandazione".

**GRILLO GUIDO (F.I.)**

"In questo Consiglio si ironizza spesso e sovente sugli ordini del giorno da noi presentati e nei confronti dei quali il gruppo di Nacini si astiene o vota contro. Io, invece, a testimonianza della concretezza quando si propongono cose sagge, come già ha detto Gagliardi, faccio mio il tuo ordine del giorno".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Verifichiamo con la Segreteria Generale se è possibile dar seguito alla proposta Gagliardi, successivamente fatta propria dal consigliere Grillo, di far proprio l'ordine del giorno o se invece debba ripresentarlo in altra seduta".

**DANZI – SEGRETARIO GENERALE**

"Non esiste un'espressa disciplina dell'istituto però, per analogia, riteniamo che se il proponente intende ritirarlo non può essere fatto proprio da altro consigliere, fermo restando la facoltà, da parte di altro consigliere, di ripresentarlo in una prossima seduta".

**GAGLIARDI (F.I.)**

"E' un'interpretazione molto particolare. Alla Camera si faceva così, al Comune di Genova, che è un Comune particolare, su cose molto importanti come questa, non si può fare.

Anche questa volta la Segreteria Generale si è dimostrata molto imparziale".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Non è questo il punto. Gli abbiamo chiesto un parere e ce lo ha dato; può essere condiviso o meno ma ha comunque svolto il suo ruolo".

## **DANZI – SEGRETARIO GENERALE**

"Rigetto ogni accusa di imparzialità. Ricordo che la Camera, nella sua autonomia, ha un suo regolamento che disciplina espressamente il funzionamento.

Ho precisato che non esiste una disciplina nel nostro regolamento ed abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo sull'opportunità di un aggiornamento. Dopodiché, come ho sempre fatto presente, il Segretario Generale esprime dei pareri e poi spetta al Consiglio deliberare".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Per quello che riguarda i consiglieri Gagliardi e Guido Grillo, se vorranno presentare questo ordine del giorno lo presenteranno.

Passo al successivo ordine del giorno".

CDXLII

### **ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONTRIBUTO PUBBLICO A GIORNALI EDITI IN COOPERATIVA.**

#### **"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA**

**PRESO** atto che con la manovra economica che anticipa la legge Finanziaria 2009 il Governo apporta una pesante riduzione del contributo pubblico destinato ai giornali editi in cooperativa;

**CONSIDERATO** che questo comporta gravi conseguenze per decine di testate che già vivevano una difficile situazione finanziaria, con la certezza di mettere in discussione la sopravvivenza, i livelli occupazionali, il pluralismo e la qualità dell'informazione;

#### **ESPRIME**

solidarietà a tutte le testate in cooperativa e vicinanza ai loro dipendenti minacciati e penalizzati dai provvedimenti governativi, condividendo le loro apprensioni e paure, ed in particolare a due importanti giornali di preferenza ligure, "Il Corriere Mercantile" e "La Gazzetta del Lunedì";

#### **E INVITA IL SINDACO**

ad attivare tutti gli strumenti possibili e concretamente attuabili per sensibilizzare il Governo affinché venga indirizzato a scelte più eque e meno penalizzanti

Proponenti: Bernabò Brea, Musso (G. MISTO); Centanaro, De Benedictis, Lauro (LISTA BIASOTTI); Della Bianca, Basso, Gagliardi, Grillo G. (F.I.); Praticò (A.N.); Piana (L.N.L.); Anzalone (I.D.V.); Farello (P.D.); Lo Grasso (ULIVO); Delpino (COM. ITALIANI); Bruno (P.R.C.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXLIII (69)            PROPOSTA N. 54 DEL 4.7.2008  
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 729/2008, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DA CARRARA ELISABETTA IN TRAVERSA, LANZA ADRIANA VED. CARRARA E CARRARA MATILDE IN PORRINI PER LA PERDITA DI PROPRIETA' DI UN APPEZZAMENTO DI TERRENO ESPROPRIATO DAL COMUNE DI GENOVA PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO DI ZONA EX LEGE 18.4.1962 N. 167 DI APPARIZIONE, COSTA D'ORECCHIA, QUARTO.

#### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Volevo segnalare che, come indicato nella sentenza, a fronte di un capitale di 458.647 euro, siamo andati a spendere 871.310 euro per il ricorso, quindi con una perdita di 200% di interessi. Ritengo che sarebbe stato meglio per i nostri avvocati valutare inizialmente la situazione, pagare i 458 mila euro e chiudere lì la cosa.

Oltretutto, guardando le Determinazioni Dirigenziali dei mesi di aprile, maggio e giugno 2008, si nota che sono stati spesi 175 mila euro per ricorsi che, magari, si andranno anche a perdere. Quindi credo che sarebbe opportuno, visto che si tratta di soldi dei cittadini, essere più cauti in futuro".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"A questo punto, avendo il consigliere fatto una considerazione, l'assessore dovrebbe rispondere..... INTERRUZIONI ... non vogliamo che ci sia riapertura del dibattito per cui io troverei interessante trovare una precisazione dell'assessore, ma solo se siamo d'accordo sul fatto che non viene riaperta la discussione. Vedo che il consigliere Cecconi non è d'accordo, lo stesso vale per il collega Gagliardi, per cui passo alla votazione della delibera".

Esito della votazione della proposta n. 54: approvata con 26 voti favorevoli; 1 voto contrario; 17 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana)

CDXLIV

DICHIARAZIONE DI ALCUNI CONSIGLIERI IN  
MERITO ALL'ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO  
COMUNALE

## **FARELLO (P.D.)**

"Penso che sia corretto che questo Consiglio Comunale (lo dico almeno a nome del mio gruppo!) ringrazi il Difensore Civico, Onorevole Cerofolini, che in questi anni ha svolto il suo lavoro con puntualità, efficacia e dedizione al rapporto con la cittadinanza, e che oggi sicuramente aggiunge ad una esperienza di riconoscenza che questa città ha nei suoi confronti un altro pezzo di riconoscenza che penso gli vada attribuita.

Sicuramente gli è attribuita da parte nostra ma sono convinto di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio Comunale".

## **COSTA (F.I.)**

"Intervengo per ringraziare l'Onorevole Fulvio Cerofolini, già Sindaco di questa città, che ha operato bene come Difensore Civico, stanti le relazioni che ha sempre portato in Commissione Consiliare e in Consiglio, e anche operando in un momento di transizione quale è stato questo ultimo travaglio normativo che abbiamo vissuto stanti le difficoltà elettorali.

Noi ringraziamo per il lavoro svolto da Fulvio Cerofolini e auguriamo buon lavoro all'Onorevole Bruno Orsini, nuovo Difensore Civico del Comune di Genova".

### **LO GRASSO (ULIVO)**

"Mi associo a quello che è stato detto nel ringraziare l'onorevole Cerofolini che per tutti noi è stato un esempio, sia a livello sociale che amministrativo. Devo anche aggiungere che oggi la maggioranza ha fatto sì che il suo successore fosse una persona di una certa qualità, sia a livello professionale che amministrativo, dando anche un'apertura al dialogo costruttivo con la minoranza".

### **NACINI (P.R.C.)**

"Io non ho partecipato alla votazione, all'elezione del Difensore Civico perché mesi fa avevamo detto che secondo noi tre Difensori Civici nella nostra regione fosse uno spreco di forze e di denaro".

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

"Anche io non seguo il coro di chi si congratula con tutti perché ritengo che questa figura, oltre che inutile, non rappresenti nemmeno la terzietà, tutt'al più per fare una battuta si può dire che rappresenta la terza età, cioè degli highlander della politica che in qualche modo sono insaziabili e, fatto un percorso politico caratterizzato indubbiamente da capacità e onestà, si presentano per fare "qualcosa" e avere in cambio una visibilità e anche qualche risorsa.

Io credo che ci siamo giocati una buona possibilità, quella di avere un Difensore Civico che viene da un altro mondo, che non sia politico, dal mondo della Magistratura, delle alte professioni, ce la siamo giocata nel momento in cui nello scorso ciclo amministrativo abbiamo allontanato il dottor Meloni, Presidente del Tribunale di Genova, per fare un'altra scelta.

Di nuovo oggi scriviamo una pagina in cui maggioranza e minoranza si mettono d'accordo per fare avanzare un giovane, che non ha mai fatto politica..... !!! una figura politica nota, che si presenta in qualche modo per svolgere un ruolo importante.

Quindi la terzietà non è stata rispettata, non è stato nemmeno rispettato un rinnovamento che noi ci auguravamo, ed è per questo motivo che non ho votato, come ha fatto il consigliere Nacini".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Anni fa, quando fu eletto per la prima volta l'Onorevole Cerofolini, io contrastai la sua elezione e la proposta di candidare il dottor Meloni venne

sostenuta da Alleanza Nazionale, cui allora appartenevo, con grande convinzione.

Negli anni in cui l'Onorevole Cerofolini ha svolto il compito di Difensore Civico io ho avuto modo di ricredermi completamente perché devo dire che Cerofolini ha lavorato bene, ha operato con determinazione, purtroppo è sempre stato quotidianamente contrastato dalle Giunte di Centro Sinistra. Questo è un dato di fatto, sicuramente lo avrebbero contrastato anche le Giunte di Centro Destra, non è questione di colore politico, il fatto è che chi detiene il potere, chi siede in quei banchi di quest'aula, purtroppo ignora troppo spesso le ragioni dei cittadini e quindi vede come fumo negli occhi la figura del Difensore Civico.

Ovviamente io mi associo alle espressioni del collega Capogruppo del P.D. e del collega Costa e faccio solo notare che ovviamente l'unico modo per riconoscere le qualità e l'impegno del Difensore Civico, onorevole Cerofolini, sarebbe stato quello di riconfermarlo nella nomina.

Vorrei poi dire con chiarezza le ragioni che mi hanno portato a votare il candidato Orsini in questa occasione: quella del Difensore Civico era una storia che si trascinava da troppo tempo, il Consiglio Comunale sicuramente ha fatto una pessima figura grazie alla mancanza di coerenza e alle contraddizioni di questa maggioranza di Centro Sinistra che per mesi e mesi è stata incapace di scegliere il nome del Difensore Civico.

Quindi, come consigliere comunale prendo atto con sollievo che finalmente la vicenda si chiude con l'elezione che abbiamo appena effettuato".

## **MUROLO (A.N.)**

"Anche io ringrazio Cerofolini pur non avendolo votato e ammettendo di aver visto in lui un mandato oggettivo terzo, e al di sopra delle parti. Sono d'accordo con il collega Bernabò Brea: questo Consiglio Comunale è stato fermo per troppo tempo e chiaramente non abbiamo dato un esempio di efficienza, infatti la nostra istituzione è stata bloccata oggettivamente per delle contraddizioni all'interno di un gruppo ben definito di consiglieri comunali.

Riguardo ad Orsini, probabilmente non sarà giovanissimo ma, per il ruolo che va a ricoprire un Difensore Civico, credo che una persona anche dell'età di Orsini sia ancora capace di esprimere buon senso ed esperienza. Non è un ruolo attivo della politica, non deve entrare nell'agone politico, non deve fare il lavoro faticoso e stressante del consigliere comunale, deve però fare un lavoro altrettanto importante dove contano, più della freschezza e giovane età anagrafica, esperienza e buon senso che sono tipici della terza età.

Quindi benvenuti gli anziani se hanno ancora qualcosa da dirci e da insegnarci".

**GRILLO G. (F.I.)**

"Volevo ricordare al Consiglio che è stato approvato un ordine del giorno, sulla base della relazione del Difensore Civico uscente, Onorevole Cerofolini, un documento che io riterrei venga risottoposto alla competente Commissione Consiliare al fine di poterne valutare il contenuto, soprattutto per conoscere le linee di indirizzo del nuovo Difensore Civico.

Mi rivolgo quindi al Presidente della Commissione per invitarlo a convocare il nuovo Difensore Civico in una seduta di Commissione Consiliare al fine di conoscere le sue linee programmatiche e, al tempo stesso, commentare il contenuto dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale".

CDXLV (72)

PROPOSTA N. 62 DEL 31.07.2008

ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 136 DEL 22 DICEMBRE 2005 E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA MODIFICA DEL DISTRETTO AGGREGATO FRONTE PORTO SAMPIERDARENA N. 38 C - CENTRO DIREZIONALE DI S. BENIGNO - E ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DEL P.U.C. IN FUNZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO AL COLLEGAMENTO DEL NODO DI S. BENIGNO E DI LUNGOMARE CANEPA CON L'AUTOSTRADA E CON LA VIABILITÀ URBANA E PORTUALE, APPROVATO CON PROCEDURA DI INTESA STATO-REGIONE IN DATA 20 GIUGNO 2001, NEL MUNICIPIO II GENOVA CENTRO OVEST. APPROVAZIONE CONTESTUALE DELLA VARIANTE ALLA "ZONIZZAZIONE ACUSTICA" NELLE AREE PROPOSTE.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

"Ci troviamo davanti ad una delibera complessa che va a ridisegnare una parte importante della nostra città, perché siamo a San Benigno. E' una delibera che va avanti da molti anni e ne abbiamo discusso ampiamente in Commissione Consiliare, anche perché si tratta di un progetto che risale a quasi vent'anni fa.

Siccome questa delibera, proprio per la sua complessità, non tornerà più in questa aula consiliare, e siccome noi abbiamo un progetto preliminare ma non quello esecutivo, con l'ordine del giorno n. 1 chiedo che, in fase di progetto

esecutivo, venga portata una informativa al Consiglio Comunale in merito anche allo snodo infrastrutturale che interesserà quella zona.

Siccome il nodo di San Benigno riguarderà anche le infrastrutture che si svilupperanno nell'arco del nodo stesso, vorremmo sapere esattamente come saranno disposti questi 28 mila metri quadrati, se su una torre, se su due torri, ecc. Con l'ordine del giorno si impegnano il Sindaco e la Giunta a far pervenire questa informativa e illustrarla al Consiglio medesimo".

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Con l’ordine del giorno n. 2 riprendiamo quanto già abbiamo evidenziato nella competente Commissione consiliare. Prima di tutto vogliamo evidenziare che è una costante ormai diffusa che l’Amministrazione Provinciale rispetto ai nostri provvedimenti quasi sempre formuli dei rilievi, quando non ritenga in qualche caso addirittura illegittimi gli atti approvati da parte del Consiglio Comunale. E allora ancora una volta noi chiediamo che i provvedimenti per i quali è previsto il parere vincolante della Provincia vengano sottoposti all’esame del Consiglio comunale soltanto dopo questa fase istruttoria.

Riprendiamo, inoltre, tutti gli obiettivi elencati nella delibera e li elenchiamo. Chiediamo, quindi, che la Giunta riferisca alla competente Commissione consiliare in merito a tutti i punti elencati prima del rilascio delle autorizzazioni. Già il nostro Capogruppo, la consigliera Della Bianca, ha evidenziato il fatto che dietro a provvedimenti di questo tipo ci sono tutta una serie di adempimenti a cui devono provvedere Giunta e Uffici. Riteniamo, visto che di quest’area si parla da molti anni, sia giunto il momento che quanto è previsto in delibera sia poi assoggettato quanto meno ad una informazione in Commissione, al fine di poter verificare col tempo in che misura i provvedimenti approvati da parte del Consiglio comunale vengano attuati concretamente.”

### **NACINI (P.R.C.)**

“Illustro l’ordine del giorno n. 3 col quale chiediamo alla Sindaco e alla Giunta che sia portato in Consiglio comunale il progetto esecutivo.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Queste varianti ad alcuni mesi dall’approvazione dei nuovi indirizzi del Piano regolatore, che sono stati illustrati in una prima fase mercoledì scorso in quest’aula, ci lasciano un po’ perplessi. Bisogna stare molto attenti al fatto che le varianti vadano nel senso degli indirizzi che l’Amministrazione ha proposto

tra cui l'ampliamento delle zone verdi. La vita amministrativa è una vita complessa e difficile, a noi arrivano adesso dei provvedimenti che hanno un'origine quasi decennale e quindi c'è il rischio di trascinamenti, di decisioni assunte in altri tempi e con altre politiche che potrebbero contrastare con gli indirizzi che il Consiglio Comunale si darà nei prossimi mesi a tempi abbastanza brevi.

In questo senso noi approfittavamo di questa variante alla zonizzazione acustica e al PUC per esprimere un intendimento politico – senza esprimere lo strumento normativo adatto, che è compito della Giunta – che è quello di salvaguardare le aree verdi e libere almeno fino all'approvazione del nuovo PUC. Riteniamo opportuno trovare le forme per cercare di essere condizionati meno da decisioni che sono state assunte 10-15 anni fa, che si sono trascinate e che per ragioni burocratiche in qualche modo possono arrivare in quest'aula e difficilmente essere contrastate.

E' ovviamente un compito dell'Amministrazione, quindi noi non segnaliamo quale sia lo strumento adatto. In altri tempi, a distanza dalla revisione del PUC si adottò una variante di salvaguardia delle zone collinari. Adesso probabilmente non ci sono i tempi per fare una cosa del genere, pertanto attraverso quest'ordine del giorno, l'o.d.g. n. 4, lasciamo alla Giunta l'individuazione degli strumenti tecnici e politici per raggiungere questi obiettivi.”

### **COSTA (F.I.)**

“Noi stiamo trattando una pratica estremamente importante per il futuro della città. Questa è l'ultima area disponibile, che fa da cerniera tra il centro città e il ponente cittadino. Ne abbiamo discusso in Commissione dove sono emerse una serie di preoccupazioni sul destino di quest'area. Noi non vorremmo che si perpetrasse quello che è avvenuto per l'area della Fiumara dove invece di destinare quelle aree ad attività compatibili con quelle portuali si sono previste solo attività commerciali con grande danno, a nostro avviso, per l'economia e per lo sviluppo della città.

Ebbene, con questo emendamento chiediamo che prima che si diano le concessioni il progetto esecutivo venga portato all'attenzione del Consiglio Comunale, perché il Consiglio non vuole abdicare alla responsabilità di decidere cosa verrà fatto in quest'area ritenendo che questo sia l'ultimo appuntamento per la città. Pertanto abbiamo presentato questo emendamento che sostanzialmente dice che prima di dare le concessioni, nel momento in cui viene presentato il progetto esecutivo, si fa un passaggio in Consiglio Comunale. D'altra parte questa è anche la logica degli ordini del giorno presentati, tuttavia abbiamo voluto comunque evidenziarla con questo

emendamento che, a mio avviso è più incisivo e più pregnante proprio perché entra nel contesto stesso della deliberazione.”

## **SINDACO**

“Consiglieri, mi spiace dover dire che si stanno attribuendo a questa pratica un’ enfasi e un valore effettivamente un po’ al di sopra del reale. Preciso nuovamente di cosa si tratta per i consiglieri che non sono stati presenti in Commissione Urbanistica: si tratta dell’ intervento di completamento del Piano Particolareggiato di San Benigno che, come è stato detto, ha avuto origine negli anni ’80 e ad oggi è completato al 90%. Quindi quando sento dire che qui si gioca il destino della città o che forse lì si potrebbe fare l’ “Ospedale del Ponente” penso che abbiamo messo gli orologi indietro di 30 anni perché dovevate accorgervene negli anni ’80 di queste cose! Allora siccome San Benigno è completato al 90% direi di non caricare di eccessive ipotesi di chissà quali drammatiche trasformazioni una superficie che avremmo tutti fatto volentieri a meno di considerare ancora edificabile ma che lo è comunque.

L’ intervento proposto viene attuato in variante al PUC per l’ inserimento delle funzioni annesse di una quota di residenza che riequilibra le destinazioni d’ uso. E questo perché il piano era molto datato. Il PUC ha introdotto una quota del 25% di residenza nel comparto di Villa Giardino. La proposta, che è stata avviata nel 2005 con una deliberazione di preventivo assenso da parte del Consiglio comunale, ha visto rilievi di legittimità formulati dalla Provincia – in proposito voglio evidenziare che non corrisponde al vero che la Provincia esprime ogni volta rilievi di legittimità – e noi la riportiamo in Consiglio Comunale perché questa è la procedura ed è la stessa che viene applicata alle pratiche, peraltro poche, sulle quali ci sono rilievi di legittimità.

Quindi laddove questi rilievi di legittimità vengono portati all’ attenzione della Giunta Comunale li riportiamo in Consiglio. Nella fattispecie abbiamo valutato che questi rilievi di legittimità siano assolutamente giusti. Gli stessi non hanno niente a che fare con il contenuto ma con la procedura e pertanto riaccogliamo questa pratica evitando di considerare che si possano fare cose che nei fatti non si possono fare. Qua si tratta di adottare una variante di destinazione d’ uso a cui deve far seguito l’ approvazione del progetto edilizio convenzionato.

Ora, con questi ordini del giorno il Consiglio Comunale mi propone, avendo un sospetto di trasformazione di chissà cosa, al di là delle valutazioni di ciascuno, di rovesciare la procedura e di fare per questo progetto una procedura tutta diversa rispetto a quella che i regolamenti, le convenzioni, le prassi che ci siamo dati fino ad oggi per questo tipo di progetti impongono. Io non posso fare un’ eccezione perché se facessi un’ eccezione alla procedura sarebbe come se io fossi venuta a dirvi che “stiamo facendo una cosa contraria alle regole,

approvando qualcosa che non rientra nelle scelte del nostro piano e che è in qualche modo illegittimo, per cui c'è bisogno di una procedura particolare": figuratevi un po' se io propongo una cosa del genere! E naturalmente non me la potete proporre nemmeno voi!

Capisco le intenzioni, tuttavia ricordo che gli ordini del giorno vanno scritti sapendo che certe cose si possono proporre e altre no. Perché quando mi si chiede, consigliera Della Bianca, di portare in sede di Consiglio Comunale il progetto esecutivo rispondo che qui non c'è nessun progetto esecutivo perché, come ho detto, questa è una variante a cui fa seguito l'approvazione del progetto edilizio convenzionato, che è un'altra procedura. E questo vale anche per gli altri ordini del giorno.

Vorrei raccogliere, invece, l'esigenza – che è anche la mia – di informare periodicamente il Consiglio Comunale di quando è di come si evolve questo progetto. Vi pregherei, pertanto, se siete d'accordo con me e se ho interpretato un volere che è comune, di non vincolarmi con degli ordini del giorno, che non posso accettare perché non contengono come uso dei termini la possibilità di concordare risultando essere un'anomalia rispetto alle procedure, e di trasformarli in un invito affinché il Sindaco informi il Consiglio sugli sviluppi del progetto. Questo è un fatto che restituisce al Consiglio la possibilità di dire cosa pensa e di esprimere preoccupazioni in merito ad un processo che, essendo iniziato molti anni fa, si teme di non riuscire a gestire, ma non si inventa delle procedure che sarebbero un'anomalia.

Questo vale per l'ordine del giorno n. 1 così come per l'o.d.g. n. 2 perché dico al consigliere Grillo G. che io non posso riferire circa i punti in premessa prima del rilascio delle autorizzazioni in quanto non c'è nessun rilascio di autorizzazioni. Si tratta, invece, di permessi a costruire, quindi dopo 20 anni che discutiamo di questa roba non posso rivolgermi a interlocutori economici di questa città e dire loro che il Consiglio Comunale ha deciso di fare un'eccezione e anziché seguire il percorso che la legge stabilisce d'ora in avanti vedremo se e come rilasciare le autorizzazioni. Certamente non è questa la discontinuità a cui penso io.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 3 valgono le stesse cose, perché, nonostante tutte quelle premesse, mi dice di portare in Consiglio comunale i progetti che non ci sono.

L'ordine del giorno n. 4, illustrato dal consigliere Bruno, mi trova assolutamente d'accordo ma non ha niente a che fare con questa pratica. Vede, consigliere Bruno, io sono d'accordo nel fare quello che dice lei cioè impegnare me stessa ad attuare tutte le iniziative utili a salvaguardare le aree libere, interessate da progetti edilizi, in attesa dell'approvazione del PUC, ma questo non è attinente alla pratica in discussione. Quindi le chiederei di svincolarla oppure di fare un riferimento alla pratica in oggetto.

Riassumendo vi chiederei, se possibile, di tenere insieme le vostre indicazioni e di approvare un ordine del giorno più generale che impegna a portare all'attenzione del Consiglio Comunale gli sviluppi di questa pratica, nonché accogliere l'indicazione del consigliere Bruno per il riferimento più generale al lavoro che dobbiamo fare da qui all'approvazione del PUC.”

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“Ovviamente io sono favorevole a tutti e quattro gli ordini del giorno, di cui trovo particolarmente rilevante il n. 4 del consigliere Bruno. Ho ascoltato la valutazione della Signora Sindaco e innanzitutto sono compiaciuto e soddisfatto della sua volontà di tenere informato il Consiglio comunale, il che significa che una volta tanto apprenderemo le cose dalla sua stessa voce e non dai giornali, ma naturalmente auspico che questo avvenga realmente.

Nel merito della pratica la Sindaco ha dichiarato che queste “bacchettate” della Provincia sono poche, ma voglio ricordare che la delibera del 2005 a cui facciamo riferimento è viziata da eccesso di potere per violazione di legge e come tale illegittima. E' un giudizio pesantissimo. Io ovviamente sottolineo che non esiste una responsabilità di questa Giunta, però resta il fatto che negli ultimi tempi, pur non essendo un numero elevato, sono comunque troppe le pratiche viziate da illegittimità.

Gli ordini del giorno espressi da due componenti della sua maggioranza indicano chiaramente che anche la sua maggioranza ha scarsa fiducia in lei. E' vero che il 90% dell'area è stato completato, ma per quanto riguarda il restante 10% io sento in lontananza lo sferragliare dei cingolati delle Coop rosse, motivo per cui metto le mani avanti e voto contro questa delibera.”

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Lo spirito dell'ordine del giorno non riguardava l'approvazione in sede di Consiglio ma l'informativa al Consiglio. Siccome parliamo di una situazione urbanistica complessa soprattutto riguardo alle infrastrutture che comunque dovranno passare attraverso quel sito, siccome inoltre ad oggi non è stato ancora definito un pezzo rilevante e non è ancora ben chiaro quello che emergerà dal lavoro degli organi preposti ed anche da Urban Lab, e siccome nel passato non sempre il Consiglio è stato tempestivamente informato, ritengo doveroso, trattandosi di una parte di città non irrilevante, che il Consiglio a tempo debito sia tempestivamente informato anche rispetto a questa parte non marginale rappresentata dalle infrastrutture che da lì dovrebbero partire o comunque essere organizzate in maniera completamente diversa dall'attuale.”

## **GAGLIARDI (F.I.)**

“Mi riferisco all’ordine del giorno del consigliere Bruno che mi trova perfettamente d’accordo. Io capisco che dal punto di vista tecnico si possano rilevare delle anomalie, tuttavia reputo l’ordine del giorno nel suo spirito generale. Qui il problema è che stiamo parlando di cemento, dopodiché dobbiamo considerare le realtà risalenti alle operazioni di S. Benigno degli anni ’80 (Gruppo Costa-Romanengo, Matitone, etc...). Certo, ogni tanto prendiamo decisioni cementificatorie progettate nel tempo, ma molte sono state progettate dalla passata Giunta negli ultimi sei mesi del ciclo amministrativo.

Io credo che l’ordine del giorno del consigliere Bruno dovrebbe trovare tutti d’accordo, e certamente trova d’accordo la mia parte politica, come atto di collaborazione verso la Giunta, verso il Sindaco come tentativo per salvaguardare le poche aree libere disponibili in questa città da funghi cementificatori che possono sempre sorgere. Noi non abbiamo sempre la possibilità di intervenire sul piano tecnico sulle singole pratiche per una serie di situazioni, però io credo che due grattacieli che sorgono a S. Benigno, che è già un’area priva di verde, diano l’occasione per ribadire delle questioni di principio.

Signora Sindaco, lei ha compreso benissimo la necessità di tentare di limitare i danni cementificatori che sono i danni verso tutti i cittadini. Credo che l’amico Bruno intendesse soprattutto parlare di un’azione di salvaguardia e se il Consiglio comunale fa proprio quest’ordine del giorno credo che sia un’azione di buon governo e di aiuto alla buona amministrazione della nuova Giunta Comunale.”

## **MUROLO (A.N.)**

“In sede di Commissione sono state espresse preoccupazioni per l’eccesso di cementificazione della zona, comuni a tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione. Da ciò sono scaturiti questi ordini del giorno. Ringrazio il consigliere Bruno per l’o.d.g. anche se lo definirei poco incisivo. Non credo che il Sindaco stasera si preoccupi di come attuare quest’o.d.g., quindi io mi aspetterei da parte dei consiglieri qualcosa di più puntuale, in modo da mettere effettivamente in moto un circolo virtuoso che salvaguardi le aree libere.

Diciamo che il Sindaco è quasi costretto a prendere tutte le iniziative utili altrimenti potrebbe essere accusato di omissione, tuttavia considerato che l’o.d.g. viene dalla maggioranza che di solito è silente lo accettiamo per quello che è e cioè un buon inizio di controllo sull’attività della Giunta.

Resta la preoccupazione per la percentuale della superficie edificabile. Temiamo che anche quest'area di Genova sia distrutta a favore dell'incremento urbanistico e non dei servizi.”

**GRILLO G. (F.I.)**

“Vede, Signora Sindaco, il mio Gruppo con molti interventi, da un anno e mezzo a questa parte, credo abbia più volte evidenziato il fatto di convenire su molte questioni e sui metodi di governo da parte sua preannunciati. Credo, però, sia giunto il momento di fare chiarezza anche sul passato. Noi siamo sempre stati all'opposizione e spesso abbiamo approvato dei provvedimenti o ci siamo astenuti come nel caso della delibera che è stata poi contestata con dei rilievi formulati dalla Provincia.

Personalmente quando trattasi di esaminare dei provvedimenti che hanno dei richiami formali da parte della Provincia non mi stancherò mai di evidenziare che in fase di istruttoria sarebbe bene che i nostri due enti si parlassero e ragionassero onde evitare che il nostro ente adotti delle deliberazioni e poi, passati gli anni, arrivino i rilievi o i pareri di illegittimità e le pratiche ci vengano riproposte. Mi sembrava che lei in occasione precedente ne convenisse.

Inoltre quando parliamo del passato non dimentichiamoci, Signora Sindaco, che anche se risaliamo a dieci o quindici anni fa constatiamo che a governare questa città sono sempre state delle Giunte di centro-sinistra. Quindi visto che in questo Consiglio ci sono molti consiglieri che hanno operato anche nei cicli precedenti, esaltando anche in allora il ruolo delle Giunte che si sono susseguite, raccomanderei più cautela col prendere le distanze dal passato. Credo che su questo passaggio prima o poi sarà opportuno fare chiarezza.

Signora Sindaco, in sede di Commissione mi ha richiamato un allegato, l'allegato C) – riconfermato dagli Uffici – che di fatto non esiste. Con quest'o.d.g. ho commentato la vostra delibera. Nelle premesse della stessa ci sono tutta una serie di obiettivi che scaturiscono in parte dai rilievi formulati dalla Provincia in merito alla illegittimità. Quindi io non mi invento nulla quando parliamo della quota massima fissata per le costruzioni, per il deposito di commercio all'ingrosso, per la superficie residenziale, per la superficie netta di vendita relativa alle attività di commercio al dettaglio, per i parcheggi pertinenziali e per le medie e grandi strutture di vendita con esclusione dei generi alimentari che non possono superare i 6.000 metri quadrati. Quindi mi creda, Signora Sindaco, nei documenti che presento non aggiungo nulla se non quello che voi elencate nelle premesse delle vostre delibere.

Ora, lei certamente ha ragione quando evidenzia il fatto che il Consiglio ha delle competenze, la Giunta ne ha delle altre e altre ancora ne hanno gli Uffici, ovviamente sulla base della legge 142/90, che io mi auguro il Parlamento

riveda nei prossimi anni. Perché noi potremmo anche urlare forte qua dentro che va rivalutato il ruolo del Consiglio Comunale, ma se non si modifica questa legge è un obiettivo irrealizzabile.

E allora, Signora Sindaco, lo so bene anch'io che se applichiamo la legge 142/90 bisogna tenere conto degli atti di competenza degli uffici. Però a prescindere dalle competenze su operazioni di questa portata io ritengo che un'informativa al Consiglio ci possa essere in merito agli obiettivi che voi evidenziate essere il frutto dei rilievi della Provincia. E voglio evidenziare che con questo il Consiglio Comunale non vuole certo travalicare i ruoli della Giunta e degli Uffici, semmai questo è anche un modo per far crescere, se ci crediamo, il suo ruolo. Ed è in questo spirito che io mantengo l'ordine del giorno che ho presentato.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Ovviamente sono molto lusingato dal fatto che il concetto che ho espresso sia condiviso dalla Sindaco ma anche da importanti esponenti della minoranza. Forse ho messo in rilievo un po' forzatamente alcuni collegamenti logici, ma a me è parso comunque che trattandosi di una variante ad un PUC (considerate tutte le questioni delicate connesse alle varianti) un collegamento potesse esserci. Tuttavia se la Segreteria Generale ritiene che quest'ordine del giorno non attenga alla delibera io non ho nessun problema a ritirarlo ed eventualmente condividere con altri una mozione o un ordine del giorno da presentare successivamente e per quanto mi riguarda non c'è nessun problema anche perché mi pare di capire, da chi si è espresso, che ci sia condivisione su questi argomenti.

Forse ho fatto dei collegamenti logici un po' arditi, quindi ammetto che ci sia poca connessione con la delibera in atto anche se si tratta di temi importanti”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Signor Sindaco, la mia impressione in questo anno e mezzo di esperienza tra i banchi del Consigli è che quando andiamo ad affrontare degli argomenti un po' spinosi e quando lei viene messa un po' alle strette su certe pratiche, si trasforma in professoressa e da una parte cerca di minimizzare quanto cerchiamo di evidenziare e dall'altra cerca di legittimare le iniziative dei consiglieri, quasi facendo comprendere che di fatto sono un po' incompetenti e che portano argomenti o fuori luogo o male espressi.

Io credo che di fronte all'ennesima dichiarazione di illegittimità da parte dell'amministrazione Provinciale di una delibera viziata da eccesso di potere per violazione di una legge, anche se pratiche di questo tipo si sono contate sulle

dite di una mano, sia un fatto comunque estremamente grave, soprattutto se riferito ad un progetto di questa importanza.

Lei ha minimizzato dicendo che di fatto la gran parte della progettualità è stata realizzata e che sostanzialmente dobbiamo ancora vedere concretizzarsi una parte minimale del 10%, ma io credo, come hanno detto altri colleghi, che in questo 10% si giochi una parte importante del futuro della nostra città perché è lì che dovranno andarsi ad inserire determinate infrastrutture: il tunnel subportuale, il nuovo disegno dello snodo di San Benigno per la parte relativa all'area autostradale e, come anticipava anche il consigliere Grillo in maniera molto articolata, parliamo ancora di diverse decine di migliaia di metri quadri destinati ad abitazione e di altre migliaia di metri quadri destinati ad aree commerciali e parcheggio.

Ho letto anche oggi sui giornali che il Direttore di area dell'amministrazione Provinciale diventerà un dirigente dell'Amministrazione Comunale e spero che quindi per il futuro anche gli atti dell'amministrazione comunale siano più conformi alle normative, ma ritengo che gli ordini del giorno, così come presentati, e anche quello presentato dal collega Bruno, non siano assolutamente fuori tema perché se ancora una volta ci troviamo ad affrontare una discussione sulla modifica del piano urbanistico in attesa di questa famosa e finalmente avviata revisione, credo che sia importante e che sia un'occasione assolutamente appropriata per cercare di dare una linea d'indirizzo all'amministrazione nel tener conto proprio di quelle che sono le esigenze da tutti condivise.

Per questi motivi mi esprimerò contro la delibera e mi auguro invece che il monito che i colleghi presentatori degli ordini del giorno hanno voluto portare al Sindaco e all'amministrazione sia colto indipendentemente dalla forma e che lei mantenga le promesse e riferisca puntualmente al Consiglio sugli sviluppi della questione”.

## **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“Spero che la signora Sindaco non mi metta dietro la lavagna se mi esprimerò favorevolmente sugli ordini del giorno. Prendo atto del fatto che il consigliere Bruno ritira il suo; forse ci sono terminologie non del tutto pertinenti, ma credo vi si possa individuare comunque la preoccupazione di riportare la discussione e l'informazione in Consiglio Comunale su temi che sono di una certa rilevanza.

Sulla delibera sono tali e tanti i motivi di perplessità, di preoccupazione e d'informazione quanto meno carente su un'area interessata da progetti di una certa consistenza per il prossimo futuro che non possiamo che esprimerci contro”.

**COSTA (F.I.)**

“Quello che vorrei sottolineare, stanti gli interventi e stante il fatto che la signora Sindaco ha dichiarato di essere disponibile ad informare il Consiglio, è che gli ordini del giorno e il mio emendamento sono in quel senso. Eventualmente siamo disposti ad apportare qualche aggiustamento, ma vanno nel senso di conoscere, prima che venga dato avvio ai lavori, quello che è il destino di quell’area. Poi ogni forza politica ha gli strumenti per dichiarare il suo assenso o il suo dissenso sul progetto definitivo, ma la logica degli ordini del giorno e del mio emendamento è questa, cioè che il Consiglio Comunale desidera conoscere, prima che si dia avvio a queste opere, il destino di quell’area e consiglieri della maggioranza e dell’opposizione hanno convenuto su questa logica. Non era nostra volontà prevaricare poteri della Giunta, del Sindaco o del Consiglio, ma conoscere e far conoscere alla città gli sviluppi di quanto avviene in quell’area.

Tra l’altro la dichiarazione della signora Sindaco in merito alla disponibilità, che peraltro ha più volte anche concretizzato, di rappresentare in questa sede questo progetto, fa contrasto con la non accettazione di questi documenti. Io la invito a suggerire eventualmente qualche piccolo aggiustamento, ma se c’è questa volontà di comunicare alla città queste informazioni attraverso il Consiglio, questi documenti sono in questo senso, a meno che io non abbia capito male e abbia inteso il suo intervento come una disponibilità a comunicare che non c’è”.

**FARELLO (P.D.)**

“Io ho letto la delibera e mi è sembrata molto tecnica, non è che voglia sminuirla da questo punto di vista, ma ci sono, come spesso accade, livelli diversi di decisione e di pareri nel quadro amministrativo: le province si esprimono su alcune tematiche, i comuni hanno altre competenze, ecc. C’era da mettere a posto un procedimento tecnico – amministrativo che doveva essere corretto. A onor del Sindaco, della Giunta e credo anche della maggioranza, credo che vada detto, sull’argomento di carattere generale che è stato sollevato attraverso gli ordini del giorno, che questo ciclo amministrativo ha avuto un approccio di estrema cautela nei confronti del tema urbanistico, anzi forse qualcuno potrebbe rimproverare troppa cautela, nel senso che in attesa di una ridefinizione delle linee di indirizzo e poi del nuovo piano regolatore, su cui ci si appresta a svolgere un calendario di iniziative in Consiglio Comunale piuttosto importanti, si è tentato di portare a termine i procedimenti strategici, o che venivano giudicati tali perlomeno, in modo tale da non bloccare la dinamica di sviluppo della città e invece di soprassedere su quegli elementi che potevano essere critici rispetto alla nuova impostazione. Mi sembra che questa coerenza

sia stata ampiamente dimostrata anche dalla natura delle delibere urbanistiche che abbiamo votato all'interno del Consiglio Comunale.

Ritengo non incomprensibile, ma compatibile con la natura del Consiglio Comunale che attraverso discussioni di ordine specifico, e anche estremamente tecnico e circostanziato come questa delibera, si arrivi a voler discutere di argomenti di ordine più generale. Devo dire che, vista la natura dei riferimenti di ordine generale contenuti negli ordini del giorno della minoranza, l'unico che era titolato a presentarli stavolta poteva essere il consigliere Gagliardi perché quando si è discusso di infrastrutture e di nodo di San Benigno la minoranza ha preso e se n'è andata da questo Consiglio Comunale, è rimasto solo Gagliardi e ogni tanto qualche cosa bisogna ricordarla perché visto che dobbiamo discutere del nodo di San Benigno, visto che l'unica volta che abbiamo discusso di infrastrutture in termini strutturali, generali e organici e c'era tutto lo spazio per approfondire ed esprimere le proprie opinioni, un pezzo di questo Consiglio Comunale ha deciso di essere assente dalla discussione, allora penso che sia surrettizio tentare di far rientrare dalla finestra una discussione che si è messo fuori dalla porta da soli.

Allora io credo che questa delibera abbia il senso di ricorreggere in maniera puntuale un tema amministrativo che è una cosa importante (e per questo ringraziamo l'Amministrazione e voteremo la delibera) e credo che nel calendario di discussioni che ci si è dati rispetto alle linee d'indirizzo del piano regolatore e ad altri interventi di natura più strutturale avremo l'occasione per fare i ragionamenti che vengono richiamati negli ordini del giorno a cui voteremo contrariamente così come ha espresso la Sindaco”.

### **NACINI (P.R.C.)**

“L'ordine del giorno da me presentato mi pare fosse nello spirito di quanto ha detto la Sindaco, credo che le parole saranno seguite da fatti e la Sindaco verrà a riferire, pertanto accetto l'accoglimento come raccomandazione”.

### **SINDACO**

“Il consigliere Grillo ha fatto riferimento alla citazione dell'allegato C che io ho fatto in sede di commissione. Giustamente ha ricordato che l'allegato C non è parte integrante di questa delibera che stiamo discutendo. Ricordo (forse mi sono espressa male) che l'allegato C faceva parte della delibera che aveva avuto il preventivo assenso, quindi era quello l'allegato che non veniva modificato e non riportato nella delibera di cui oggi ragioniamo, ma non è che parliamo di allegati fantasma.

Rispetto a ordini del giorno ed emendamento, vorrei solo introdurre una questione perché sia chiaro cosa intendo dire. Fermo restando che non solo ritengo che sia utile, ma che sia necessario che il Consiglio venga informato sempre e comunque, quindi ogni richiesta di informazioni fa supportata e bisogna che vi si aderisca, ciò che bisognerebbe un po' evitare, è di inserire negli ordini del giorno e negli emendamenti dei termini che urbanisticamente hanno un significato preciso e quindi non si riferiscono ad una informativa ma ad una procedura che eventualmente viene modificata. Se chiariamo questo, la proposta è quella di alcuni cambiamenti linguistici che consentono di accogliere in termini sostanziali evitando però di cadere in impropri meccanismi che potrebbero davvero significare altro.

Mi sia consentito di dire solo una cosa per tutti riguardo alla questione della Provincia. Vorrei che fosse chiaro che se questo mettere a posto dal punto di vista amministrativo una pratica non fosse stato necessario, cioè se noi non avessimo avuto la richiesta da parte della Provincia di non limitarci al preventivo assenso ma di andare ad adottare una variante di destinazione d'uso, che è quello che stiamo facendo adesso, nulla sarebbe cambiato rispetto ai volumi da costruire, anzi sarebbero già stati costruiti, quindi non è che noi adesso con questa variante andiamo a inserire degli elementi che modificano: andiamo ad inserire un percorso amministrativamente corretto in qualcosa che peraltro non viene messo in discussione dalla Provincia nel merito e nei suoi contenuti.

Tutto ciò premesso, propongo che l'emendamento n. 1 venga così modificato: "Sostituire al punto C, nel dispositivo di Giunta, al posto di "consentire nella fase attuativa, in relazione alle ..." con "di portare a conoscenza del Consiglio Comunale, prima della fase attuativa, il progetto".

Sull'ordine del giorno della consigliera Della Bianca lei stessa ha proposto le modifiche che io accetto in toto e quindi l'ordine del giorno da me accettato dice così: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad informare il Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento del progetto relativo a tale provvedimento". In questa formulazione io invito a votare positivamente.

Chiedo al consigliere Grillo di togliere dal suo ordine del giorno la dicitura "prima del rilascio delle autorizzazioni" perché, come ho spiegato prima, non rilasciamo nessuna autorizzazione. Se vuole lo accogliamo nel senso che non m'impegna a far niente, però credo che invece il senso sia quello della puntuale informazione rispetto ai punti che lei ha elencato precedentemente, quindi "a riferire alla competente commissione circa i punti in premessa evidenziati".

Per quello che riguarda l'ordine del giorno di Nacini, che a questo punto non vorrei che ritirasse in analogia con tutti gli altri, sono d'accordo nell'approvarlo impegnando il Sindaco e la Giunta "a portare all'attenzione del

Consiglio Comunale i progetti relativi alla pratica in questione”; togliamo la parola “definitivi”.

Al consigliere Bruno chiederai di svincolare il suo ordine del giorno da questa pratica, avendo già dichiarato che sul contenuto sono d'accordo”.

#### EMENDAMENTO N. 1

“Modificare il punto 5) del dispositivo di Giunta “di consentire, nella fase attuativa, in relazione alle...”

con

“di portare il progetto a conoscenza del Consiglio Comunale, prima della fase attuativa, e di consentire, in tal fase, in relazione alle destinazioni d'uso degli spazi a standard la possibilità di ricorrere a...”.”

Proponenti: Costa, Campora, Basso, Della Bianca, Grillo G., Gagliardi (F.I.); Centanaro, De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti); Murolo (A.N.); Bernabò Brea (Gruppo Misto)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 1

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che la delibera con oggetto: “Accettazione dei rilievi formulati dalla Provincia di Genova in merito alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 22 dicembre 2005 e contestuale variante urbanistica finalizzata alla modifica del distretto aggregato fronte porto Sampierdarena n. 38 C – Centro Direzionale di S. Benigno – e adeguamento delle previsioni del P.U.C. in funzione del progetto preliminare relativo al collegamento del nodo di S. Benigno e di Lungomare Canepa con l'Autostrada e con la Viabilità Urbana e Portuale, approvato con procedura d'intesa Stato-Regione in data 20 giugno 2001, nel Municipio II Genova Centro Ovest. Approvazione contestuale della variante alla “Zonizzazione Acustica” nelle aree proposte riguardo una parte importante della nostra città anche in previsione delle future scelte che riguarderanno le infrastrutture del nodo S. Benigno ;

##### IMPEGNA IL CONSIGLIO, LA SINDACO E LA GIUNTA

- a informare il Consiglio Comunale sullo stato l'avanzamento del progetto, relativo a tale provvedimento, anche in funzione delle modifiche che potranno (così come espresso nell'impegnativa della stessa) essere apportate e soprattutto in previsione del nodo infrastrutturale che interessa tale zona”.

Proponente: Della Bianca (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“OGGETTO: Accettazione dei rilievi formulati dalla Provincia di Genova in merito alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 22 dicembre 2005 e contestuale variante urbanistica finalizzata alla modifica del distretto aggregato fronte porto Sampierdarena n. 38 c - centro direzionale di S. Benigno - e adeguamento delle previsioni del P.U.C. in funzione del progetto preliminare relativo al collegamento del nodo di S. Benigno e di Lungomare Canepa con l'autostrada e con la viabilità urbana e portuale, approvato con procedura di intesa stato-regione in data 20 giugno 2001, nel Municipio II Genova Centro Ovest. approvazione contestuale della variante alla “zonizzazione acustica” nelle aree proposte.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a portare all'attenzione del Consiglio Comunale i progetti relativi alla pratica in questione”.

Proponente: Nacini (P.R.C.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO

Che al fine di superare i rilievi formulati dalla Provincia di Genova è opportuno inserire per le aree classificate come sottozona DU due specifiche norme speciali (nn. 37 e 38), modificando l'art. DU11 delle norme di attuazione del P.U.C., inserendo due nuovi commi;

Che, in particolare, per quanto concerne la norma speciale (n. 38) del sub-settore 2 la S.A.L. massima per la nuova costruzione è fissata in mq. 25.800, già consentita dal Piano particolareggiato di San Benigno;

Che la riconversione della S.L.A. in S.A. dovrà essere calcolata applicando una percentuale pari al 95% per la funzione depositi e commercio

all'ingrosso, al 90% per la funzione commerciale e all'85% per tutte le altre funzioni;

Che la superficie agibile residenziale è ammessa al limite massimo del 25% della S.A. totale;

Che la superficie netta di vendita relativa alle attività di commercio al dettaglio è consentita entro il limite massimo di mq. 4.000;

Che è ammessa una quota di parcheggi pertinenziali superiore a quella prevista dall'art. 51 delle norme di attuazione del P.U.C. pari al 5% della quota prescritta;

Che i parcheggi pertinenziali derivanti dalla funzione commerciali dovranno essere dimensionati nel rispetto della disciplina vigente in materia;

Che per quanto concerne l'altra norma speciale (N. 37) riferita alle restanti sottozone DU è prescritto che le funzioni medie e grandi strutture di vendita, con esclusione dei generi alimentari, sono consentite entro un limite massimo complessivo di mq. 6.000 di S.N.V., comprensivo delle attività già insediate.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire alla competente Commissione Consiliare, circa i punti in premessa evidenziati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Ordine del Giorno In merito a

Proposta n. 62 del 31/07/2008

Accettazione dei rilievi formulati dalla provincia di Genova in merito alla deliberazione di consiglio comunale n. 136 del 22 dicembre 2005 e contestuale variante urbanistica finalizzata alla modifica del distretto aggregato fronte porto sampierdarena n. 38 c - centro direzionale di s. Benigno - e adeguamento delle previsioni del p.u.c. in funzione del progetto preliminare relativo al collegamento del nodo di s. Benigno e di lungomare canepa con l'autostrada e con la viabilità urbana e portuale, approvato con procedura di intesa stato-regione in data 20 giugno 2001, nel municipio di Genova centro

ovest. Approvazione contestuale della variante alla “zonizzazione acustica” nelle aree proposte alla proposta 62/2008 del 31/07/08 “

### Il Consiglio Comunale

Visto l’iter iniziato per gli indirizzi del nuovo P.U.C.

Impegna il Sindaco e la Giunta

ad attuare tutte le iniziative utili a salvaguardare le aree libere interessate da progetti edilizi, in attesa dell’ approvazione del nuovo P.U.C.”

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 3: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: approvato all’unanimità.

L’ordine del giorno n. 4 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 62/2008: approvata con 28 voti favorevoli, 2 contrari (G. Misto; L.N.L.) e 15 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis; A.N.: Murolo, Praticò).

CDXLVI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00648/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, PIZIO NICOLA, CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CALENDARIO RIUNIONI CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00649/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

CDXLVII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00646/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A SPESE DI ISTRUTTORIA APERTURA CIRCOLI.

**COSTA (F.I.)**

“Circa la mozione n. 646 dei colleghi Cozzio e Farello, chiederemmo ai proponenti di portarla in commissione perché comporta una discussione a mio avviso approfondita con valenze anche economiche e secondo me se viene portata in commissione avrà maggiore attenzione e si potrà discutere nel merito dell'argomento. Ho la sensazione che oggi, data l'ora, ma anche l'assenza della documentazione necessaria rischiamo di fare un dibattito superficiale su un tema che riteniamo debba essere molto approfondito”.

**FARELLO (P.D.)**

“Provocatoriamente mi verrebbe da dire che la prossima volta si farà la riunione dei soli Capigruppo di minoranza così l'ordine del giorno se lo decidono loro perché oggi hanno deciso tutto loro: la mozione sullo spostamento del giorno di Consiglio, proposta da tutta la minoranza, continua ad essere spostata e visto che si chiede sempre a noi di rinviare delle cose è veramente una cosa che ritengo offensiva del Consiglio Comunale perché c'è una proposta finalizzata alle esigenze di un singolo che viene rinviata per esigenze dello stesso singolo, quindi è veramente una cosa che a questo punto vorrei venisse evidenziata in maniera pubblica perché sembra che rinviamo delle mozioni che non hanno senso, ma sono queste che abbiamo rinvio e oggi alcuni Capigruppo erano contrari al rinvio di queste mozioni. Era facoltà della Capogruppo Della Bianca o di qualunque altro Capogruppo chiedere il rinvio per le stesse motivazioni che ha testé espresso il consigliere Costa. Io ringrazio l'assessore Scidone che è rimasto, pur non essendo sua diretta competenza, per permettere la discussione di questa mozione. Ritenevo importante che la mozione si illustrasse e poi l'approfondimento in commissione non è assolutamente un problema, sempre che si audiscano i rappresentanti delle associazioni e chiedo alla presidente della commissione, che è qua in aula, visto che questa cosa ha dei riflessi sul bilancio che quest'anno per effetto di leggi di questo Governo deve essere approvato entro la fine dell'anno, di convocare la commissione per la settimana prossima”.

**BIGGI (P.D.)**

“Mi sembra che ci sia un po' di difficoltà a convocare la commissione entro quei termini, comunque la disponibilità di trovare una giornata penso che ci sia, vedremo di valutare con gli uffici”.

**COZZIO (P.D.)**

“A me personalmente va bene che si discuta prima possibile perché questa mozione viene da richieste dei circoli e delle società operaie di mutuo soccorso, per cui ritengo sia giusto dare loro una risposta”.

**FREGA (P.D.)**

“Io intervengo perché qui c'è un ulteriore problema. Credo che fare una commissione di questo tipo sia importante e utile, nei tempi che sono stati detti, ma segnalo una sofferenza enorme da parte delle associazioni, come diceva la collega Cozzio, quindi chiederei che la commissione sia una commissione

operativa e che ci sia da parte della Giunta una proposta nel merito perché altrimenti discutiamo, audiamo, ma la situazione reale resta drammatica”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Mi ha preceduto il consigliere Frega. Il nostro rinvio non è nel merito della mozione, siamo disponibili anche a che la mozione venga illustrata oggi, però sul parere di legittimità dell’attuazione della mozione è importante che ci sia un confronto effettivamente operativo e avere tutti i dati a disposizione, quindi nasce da questo la richiesta del rinvio in commissione.

Per quanto riguarda le altre mozioni oggi rinviate, volevo ricordare al consigliere Farello che la mozione a firma dell’avvocato Matteo Campora da più settimane viene costantemente rinviata non per colpa nostra ma per l’indisponibilità dell’assessore Morgano ad essere presente per rispondere”.

**BIGGI (P.D.)**

“Mi sono consultata con gli uffici, è possibile convocare la commissione per lunedì 13 alle 14.30”.

CDXLVIII RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE EUROFLORA 2011.

CDXLIX INTERPELLANZA 00655/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI SANT'AGATA.

“Preso atto che la tragica alluvione del 1970 ha provocato il crollo di alcune arcate del medievale ponte di Sant’Agata;

tenuto conto che tale crollo ha reso inutilizzabile una struttura che per secoli ha rappresentato il collegamento ideale tra zona di San Fruttuoso ed il centro città;

considerata la valenza storico architettonica di questo manufatto che rappresenta, sebbene notevolmente ridimensionato a causa di precedenti demolizioni rispetto al suo originale impianto, il più significativo esempio di ponte in pietra d'epoca medievale presente in città e che, nonostante gli interventi di sostegno posti in essere quasi quarant'anni or sono, rischia il definitivo crollo della parte scampata all'alluvione;

tenuto conto che una sua ristrutturazione, oltre che un doveroso restauro di un monumento architettonico significativo ed importante, consentirebbe il ripristino di un percorso pedonale lontano dal traffico veicolare in una zona ad alta congestione,

### SI INTERPELLA IL SINDACO

per sapere se nei programmi della C. A. rientri il restauro conservativo ed il ripristino funzionale della struttura, ed in caso affermativo entro quali termini temporali e con quali metodi di intervento sia strutturali che architettonici si intenda operare, nel rispetto di un restauro filologico”.

Firmato: F. De Benedictis (L. Biasotti)

In data: 12 agosto 2008

### DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, questa mia interpellanza è nata a seguito di una raccolta di firme (circa 1000) effettuata dai CIV di Terralba e di Corso Sardegna per cercare di ristrutturare il ponte di Sant'Agata, questo ponte che ci fa pensare alla tragica alluvione del '70. Ormai sono quasi quarant'anni ed è rimasto un moncone. Questo ponte, del tardo '500, è contemporaneo della Lanterna, della via Aurea, della basilica di Carignano ... interruzione ... 1200? Bene, comunque a quel tempo collegava la zona del porto antico, attraverso via San Lorenzo, via XX Settembre, via San Vincenzo, con il levante. Le arcate erano 29, poi sono rimaste 9; il fiume era molto più largo, misurava quasi 400 metri, ora si è ridotto a circa 100 metri.

Io chiedo che anche a seguito della presentazione in Comune di un progetto di un architetto che sostiene che con circa 100.000 euro si possa ripristinare il ponte per poter consentire almeno il transito pedonale, se l'Amministrazione ha intenzione di provvedere a questo, i tempi di lavoro e tutto quanto ne consegue”.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Intanto scusi per i ripetuti rinvii che abbiamo avuto nel trattare questa importante iniziativa consiliare. Gliela sdrammatizzo un po’: se lei mette la differenza tra i 100.000 euro e quello che ci costa rimettere assieme, anche in modo posticcio, il ponte, io lo faccio subito. Ma come lei sa il ponte ha il valore storico che lei ha detto, ha vincoli di tipo diverso; è vero che hanno presentato un progetto e ovviamente l’attenzione è sempre stata quella che il ponte andava visto nel contesto del riassetto del Bisagno. Ora, se effettivamente il costo fosse 100.000 euro potremmo ragionarci, ma non è così.

Lei mi ha chiesto se pensiamo in un periodo vicino, d’intesa con la Sovrintendenza e con l’Autorità di bacino affrontare questo problema. La mia risposta è che la sua iniziativa consiliare mette in luce un problema che esamineremo con estrema attenzione per cui il punto di partenza non è il progetto, è l’esigenza politica che lei ha detto. Il progetto sta all’interno di questo quadro. Io penso che potremmo convocare tutti gli attori di questa operazione e vedere quello che si può fare. Ovviamente il recupero del ponte sarebbe una cosa prestigiosa anche dal punto di vista estetico, è una cosa che si deve cercare di fare, ma mi permetta: non occorrono 100.000 euro e non lo dico per non farlo, ma per dire: mettiamolo nelle priorità e vediamo se riusciamo perlomeno ad avere quello che non abbiamo: un progetto di fattibilità dell’opera perché io ho sempre spiegato che le idee non le finanzia, finanzia i progetti.

L’impegno potrebbe essere questo se lei è d’accordo: nel prossimo piano triennale mettiamo una progettazione seria di quello che si può fare e poi vediamo come stanno le cose”.

## **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Assessore, io ho detto 100.000 euro perché mi è stato detto così e in questo momento sostengo questa cifra, pronto però a dire che aveva ragione lei. Comunque sarebbe bellissimo poter provvedere a questo restauro anche perché recentemente è stata restaurata piazza Manzoni proprio lì a fianco con una bellissima fontana per cui sarebbe la prosecuzione di un bellissimo progetto, quindi io attendo”.

CDL

**TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON  
RISPOSTA SCRITTA DELL’INIZIATIVA CONSI-  
LIARE AD OGGETTO:**

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI PRESENTATA  
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A  
PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI BAMBINI  
ASILI NIDO.

"Il sottoscritto Giuseppe COSTA, Consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

- Richiamata la Delibera di Giunta della seduta del 20/12/2007 su “PROGETTO PER LA DISTRIBUZIONE DI CONFEZIONI (KIT) DI PANNOLINI ECOLOGICI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI AGLI ASILO NIDO COMUNALI E DESTINA DEI REALTIVI FONDI (40.000 EURO)”;
- Considerata che tale costosa iniziativa è stata intrapresa per “dichiarate motivazioni di natura ecologiche ed economiche” senza una approfondita valutazione sulla funzionalità concreta di tale metodologia (pannolini riutilizzabili) già usata nel passato;

interpella la Signora Sindaco e la Giunta

per conoscere l'esito di tale sperimentazione e i provvedimenti conseguenti alle valutazioni in merito.

Firmato: Costa (F.I.)

In data: 22 agosto 2008".

# **INDICE**

**VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL**

**7 OTTOBRE 2008**

L'indice è vuoto perché non stai utilizzando gli stili paragrafo selezionati nelle impostazioni del documento.